



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 74 del 31/07/2024

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025/2027 – APPROVAZIONE.

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO**, addì **TRENTUNO** del mese di **LUGLIO** alle ore 21:50, nella Sede Comunale - Piazza Carlo Stognone, 1, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

Qualifica	Nome	Presente	Assente
Sindaco	FIORINI MATTIA	X	
Vice Sindaco	PELUFFO MARINA	X	
Assessore	SECHI CRISTIANA	X	
Assessore esterno	GIUDICE GIANLUCA		X
Assessore esterno	SCHOEPF VERUSKA	X	
Totale		4	1

Partecipa e verbalizza la seduta il **Segretario Comunale Dott.ssa Michela Gaggero**, presente presso la sede Comunale.

Il **Sindaco Dott. Mattia Fiorini**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025/2027 – APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'articolo 48 del T.U.E.L. – D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., in merito alle competenze della Giunta;

PREMESSO CHE con D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. sono state recate nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

RICHIAMATO l'art. 170 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., che testualmente recita: *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione... OMISSIS...”*;

RICHIAMATO il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, il quale dispone che *“attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità”*, allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che, il richiamato principio contabile definisce al punto 4 *“Il ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche”*;

RILEVATO che il successivo punto 4.2 indica tra gli strumenti della programmazione degli Enti Locali il Documento unico di programmazione (DUP) da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno;

RICHIAMATO il successivo punto 8 *“Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)”* il quale testualmente recita: *“...OMISSIS...Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). ...OMISSIS...”*;

VISTO l'articolo 170, comma 6, del TUEL, che recita: *“Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;

RICHIAMATO il Decreto dell'Economia e delle Finanze *“Decreto 18/05/2018 – Semplificazione del Documento Unico di Programmazione semplificato”*;

VISTO lo schema di Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027 predisposto dal Servizio Finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione agli indirizzi

programmatori attualmente vigenti che allegato **sub A)** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione del DUP 2025/2027, ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale;

DATO ATTO che la presente deliberazione, unitamente al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027, verranno trasmessi all'Organo di Revisione Economico Finanziaria per la predisposizione del competente parere ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, contenenti altresì l'attestazione sull'assenza di conflitto di interessi, allegati al presente atto;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il T.U.E.L. D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi nei modi di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa citate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027, predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione agli indirizzi programmatori attualmente vigenti, allegato **sub A)** quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di presentare al Consiglio Comunale lo schema di cui al punto 1;
3. di dare atto che il suddetto schema di DUP per il triennio 2025/2027 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, unitamente al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027 al Revisore dei Conti per il parere previsto dal combinato disposto dagli artt. 170 e 239, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) e s.m.i.;
5. di dare atto che la presente deliberazione sarà esecutiva a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione;
6. di avvertire, ai sensi del quarto comma, dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che avverso il presente provvedimento è ammesso:
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. di Genova ai sensi degli articoli 29 e 41 del D.Lgs. n. 104/2010 e s.m.i. entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del termine di

pubblicazione ove previsto dal regolamento comunale *ovvero* da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza;

· ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.01.1971, n. 1199.

SUCCESSIVAMENTE

Con separata votazione, con voti unanimi espressi nei modi di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i., al fine di presentare al Consiglio Comunale il provvedimento di cui trattasi.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Dott. Mattia Fiorini

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Michela Gaggero



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

PROPOSTA DI GIUNTA COMUNALE N. 99 DEL 16/07/2024

—

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)
2025/2027 – APPROVAZIONE.**

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. – D.LGS 267/2000 E S.M.I.

REGOLARITA' TECNICA: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE E SI ATTESTA DI NON VERSARE IN IPOTESI DI CONFLITTO DI INTERESSE NEMMENO POTENZIALE.

DATA 31/07/2024

Il Responsabile
Dott.ssa Claudia Novello



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

PROPOSTA DI GIUNTA COMUNALE N. 99 DEL 16/07/2024

—

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)
2025/2027 – APPROVAZIONE.**

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. – D.LGS 267/2000 E S.M.I.

REGOLARITA' CONTABILE: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE E SI ATTESTA DI NON VERSARE IN IPOTESI DI CONFLITTO DI INTERESSE NEMMENO POTENZIALE.

DATA 31/07/2024

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Claudia Novello



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

Allegato alla Deliberazione di Giunta Comunale N° 74 del 31/07/2024

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025/2027 – APPROVAZIONE.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 del T.U.E.L. - D. LGS. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.)

Si certifica che la Deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà fino al 28/08/2024

Data, 13/08/2024

L'INCARICATO
SCIANDRA PIETRO

Comune di Spotorno

Esercizio 2025

Dati aggiornati al 30/07/2024

DOCUMENTO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2025/2026/2027**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assuma particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)", documento di particolare portata specialmente per ente di medio/grandi dimensioni al netto dell'obbligatorietà di questo passaggio.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale ed in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, potrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. e del NADEF, del DEFR e della successiva nota di aggiornamento al DEFR, e rispetto ad eventuali ulteriori provvedimenti collegati alla gestione del PNRR ed alla programmazione della finanza pubblica.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Il D.U.P. attualmente in approvazione (da integrare successivamente con la nota di aggiornamento) sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011 in assenza della Legge di Bilancio in fase di approvazione (ad oggi D.L. 145/2023). E' opportuno evidenziare che l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- la vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione;
- l'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili;

- le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia;
- la completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato;
- La determina di ARERA [6 novembre 2023 n. 1/2023](#) avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.;
- la prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere ;
- l'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale;
- il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. "Decreto anticipi" che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza;
- la riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022;
- l'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali che comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre e su quelli che saranno gli effetti in termini di Addizionale comunale IRPEF;
- l'[aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard](#) dei comuni per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE);

Indice

Premessa.....	2
Indice.....	4
LA SEZIONE STRATEGICA.....	7
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	8
Lo scenario economico internazionale.....	8
Programmazione nazionale e regionale.....	10
Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale.....	10
Quadro economico tendenziale.....	12
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	15
Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa.....	17
Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali.....	18
La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento.....	19
La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2025.26.27.....	21
Fiscalità locale.....	21
Equilibri di finanza pubblica.....	41
Analisi strategica delle condizioni interne.....	43
Dati demografici.....	44
Economia insediata.....	46
Il territorio.....	47
Le strutture.....	48
Indicatori economici.....	49
Grado di autonomia finanziaria.....	49
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite.....	50
Grado di rigidità del bilancio.....	50
Grado di rigidità pro-capite.....	51
Costo del personale.....	51
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	52
Servizi pubblici locali.....	52
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	53
Opere pubbliche.....	55
Investimenti programmati.....	55
Gestione del patrimonio.....	56
Tributi – trasferimenti e tariffe.....	58
I.M.U.....	58
Tassa sui rifiuti (TARI).....	59
Imposta di soggiorno.....	64
Addizionale comunale Irpef.....	66
Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC.....	68
Fondo di solidarietà comunale.....	69
Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale.....	69
Analisi per programmi delle necessità finanziarie.....	71
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	73
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti.....	76
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	78
Indebitamento a medio/lungo termine.....	78
Indebitamento a breve termine.....	80
Equilibri di bilancio e di cassa.....	82
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica.....	82
Previsione di cassa.....	83
Rispetto tempi medi pagamento.....	84
Risorse umane.....	85
Aiuti-quater: vicesegretari e termine per l'applicazione.....	88
Indirizzi ed obiettivi strategici.....	92

LA SEZIONE OPERATIVA.....	99
Descrizione composizione sezione operativa.....	100
Parte Prima.....	101
Impegni pluriennali.....	105
Parte Seconda.....	106
Opere pubbliche.....	106
Scheda a: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	107
Scheda b: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	108
Scheda c: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	109
Scheda d: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	110
Scheda e: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	112
Scheda f: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	113
Programma triennale di forniture e servizi.....	114
Scheda g: programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027.....	115
Scheda h: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027.....	116
Scheda i: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027.....	117
Piano triennale di contenimento della spesa.....	118
Fabbisogno personale (P.F.P.).....	118
Eliminazione vincoli.....	120
Servizi PagoPa.....	121
Fondo garanzia debiti commerciali.....	121
Fondo crediti di difficile esazione.....	122
Proventi da titoli abilitativi edilizi.....	123
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali.....	124
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle).....	125
Quadro di sintesi PNRR.....	125

Comune di Spotorno

Esercizio 2025

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 22/10/2021, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni e con i vincoli di finanza pubblica e del pareggio di bilancio.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

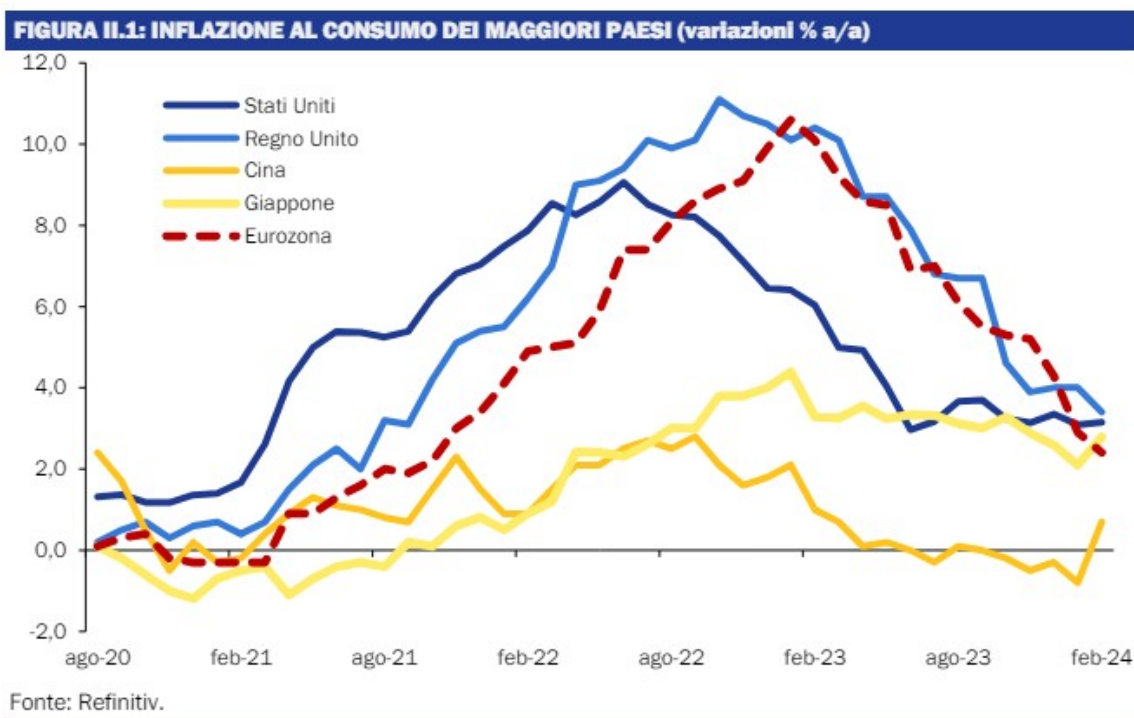
Lo scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, negli anni passati sicuramente complicato dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti e non ultimo dal conflitto israelo/palestinese che ha aumentato le incertezze a livello di economia globale che già di suo evidenziava ampi segnali di rallentamento.

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita. Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.). Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente². Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023. Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del

Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi. Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre. Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento.

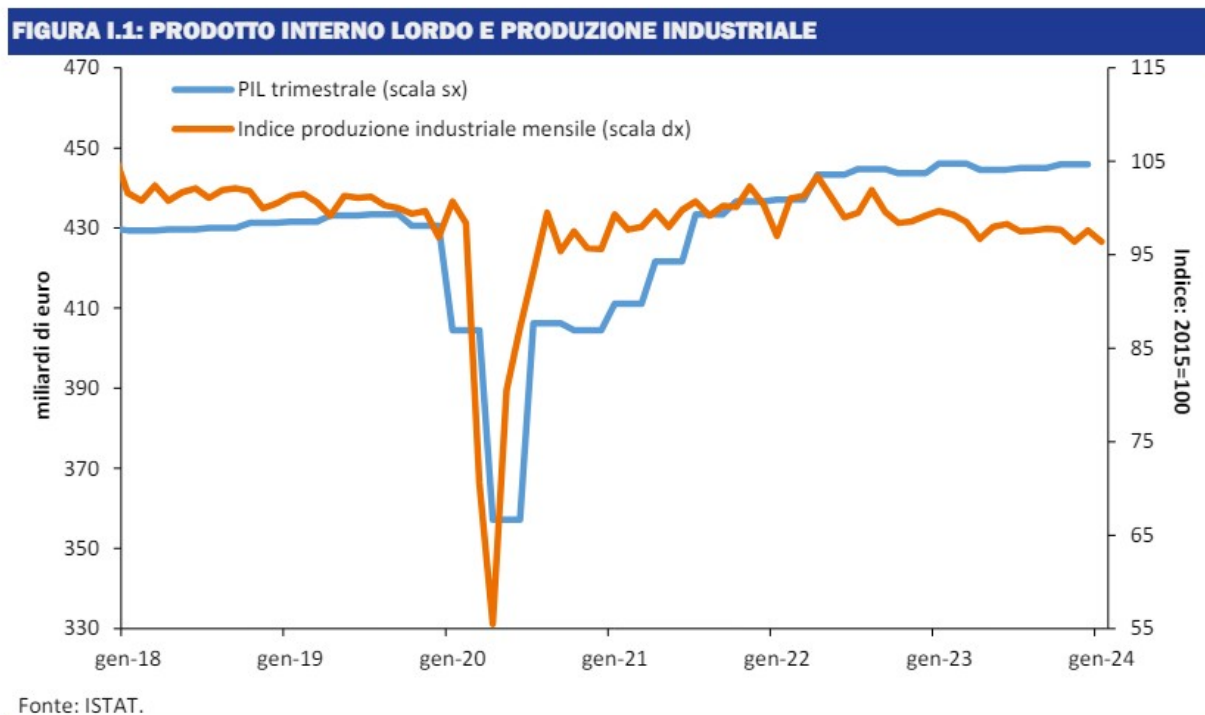


Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2025/2026/2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'9 aprile 2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi. In buona sostanza a livello generale si è tornati ai livelli pre-crisi pandemica.



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad

una scelta prudentziale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi. La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente. Tanto i mercati quanto gli esperti si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pur senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

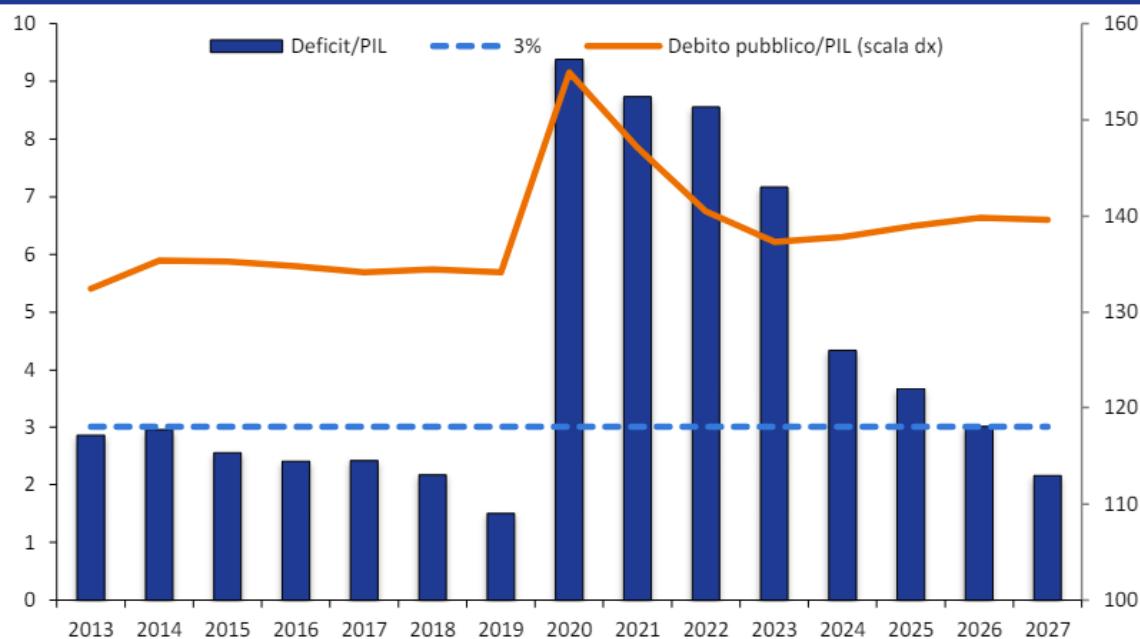
Obiettivo e conseguenza generale di questa situazione, comunque ancora difficile, è la necessità di liberare risorse riducendo il debito e migliorando i parametri di riferimento, in una economia che di fatto non cresce a fronte di un debito in progressiva crescita con il picco post-pandemico.

Quadro economico tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento). Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF. L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

FIGURA I.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus. Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa.

Questi macro-dati, la complessa situazione economica internazionale, l'impatto di una politica monetaria sostanzialmente restrittiva, malgrado la progressiva riduzione dei tassi di interesse e le conseguenze della guerra in Ucraina e medio oriente, sono elementi che, nella predisposizione del D.U.P. nell'analisi del contesto esterno, devono essere presi in considerazione.

Per tali motivi il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2025-2027 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento seppure vi sia una fase regressiva dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del [taglio del cuneo fiscale sul lavoro](#), la pressione fiscale per il 2024 ed anni successivi è prevista in riduzione ed è per il Governo obiettivo prioritario. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dalla programmazione finanziaria del Governo riflettono tale impostazione:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro;
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate.

Il quadro generale evidenzia come sebbene, l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che, in particolare, i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

A fronte della Relazione semestrale della "Banca d' Italia " si aggiungono ancora questi elementi che dovranno fungere da guida nella relazione del D.U.P. 2025/2026/2027 per quanto attiene ai riflessi a livello locale.

Riassumendo la Relazione Bankitalia prevede un anno di sfide economiche e prende atto che l'economia globale ha continuato a espandersi nel 2023, sebbene le prospettive a breve termine rimangano deboli a causa di vari fattori, tra cui politiche monetarie restrittive e tensioni geopolitiche. La crescita economica mondiale per il 2024 è stimata al 3%, un valore inferiore alla media dei primi vent'anni di questo secolo. L'incertezza economica è alimentata dalle tensioni politiche e commerciali tra Stati Uniti e Cina, nonché dai conflitti in diverse regioni del mondo.

In questo contesto, l'Italia ha mostrato segni di ripresa, con un incremento del PIL del 3,5% tra il 2019 e il 2023, superiore alla crescita di Francia e Germania nello stesso periodo.

L'Economia italiana evidenzia una ripresa da consolidare. [Le previsioni di Bankitalia su PIL e inflazione fino al 2026](#) prendono atto che l'economia italiana ha beneficiato di politiche monetarie e di bilancio espansive, oltre a un processo di ristrutturazione produttiva. Il saldo della bilancia commerciale è tornato positivo dopo lo shock energetico e il paese è oggi creditore netto nei confronti del resto del mondo per 155 miliardi di euro.

L'Italia affronta anche una significativa sfida demografica. Si prevede che entro il 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà di 5,4 milioni, nonostante un afflusso netto dall'estero. Questo calo demografico potrebbe tradursi in una riduzione del PIL del 13%.

Il 2023 è stato invece un anno favorevole per le banche italiane, con un rendimento del capitale superiore al 12%. La redditività è stata sostenuta dall'abbondante liquidità e dal rialzo dei tassi ufficiali. Tuttavia, è fondamentale mantenere la vigilanza per affrontare future tensioni economiche.

Leggendo i numeri in breve ecco una sintesi dei dato macro-economici riportati della [Relazione](#) annuale della Banca d'Italia per l'anno 2023.

- Crescita PIL 2019-2023: +3,5%;
- Saldo commerciale positivo: 155 miliardi di euro;
- Diminuzione forza lavoro entro 2040: -5,4 milioni;
- Rendimento capitale bancario: >12%;
- Investimenti in tecnologie digitali: 17% delle imprese industriali.

Guardando al futuro l'Italia deve affrontare il calo demografico e accelerare la produttività per sostenere ritmi di sviluppo economico sostenuti. Le riforme della giustizia civile e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sono passi positivi che devono essere consolidati. Inoltre, la piena attuazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe innalzare il prodotto interno lordo di oltre due punti percentuali nel breve termine, con effetti duraturi sulla crescita della produttività.

Non si deve sottovalutare purtroppo la scarsa crescita della produttività del lavoro; solo nel 2023 gli investimenti sono tornati a superare i livelli pre-crisi e le ore lavorate sono ancora indietro. L'evoluzione dei salari riflette questa stasi produttiva: il reddito reale disponibile delle famiglie è fermo al 2000.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e turismo, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Inclusione e coesione, Salute.

Le missioni in sintesi :

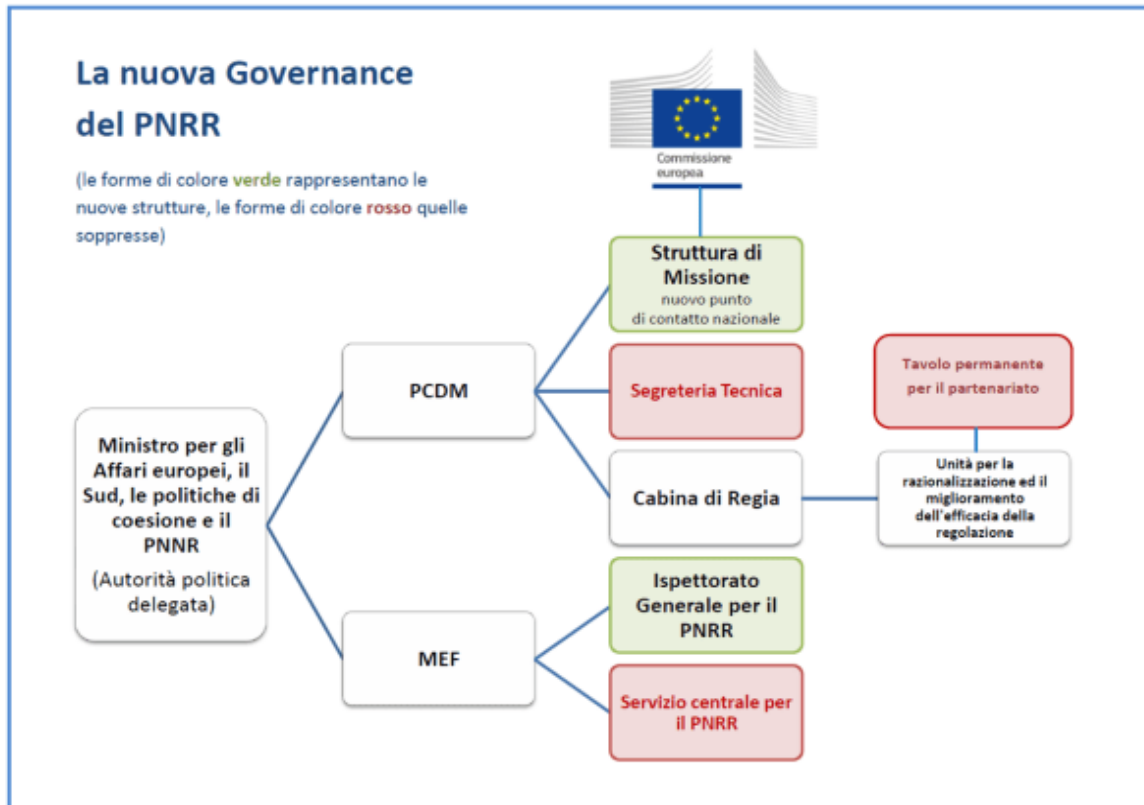
1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR il fondo complementare prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne;
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

La nuova governance del Pnrr è riassumibile in questo schema:



Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

E' utile confermare la portata della Circolare RGS 29/2022 la quale evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

E' utile effettuare un rimando al Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" come convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56 pubblicata nella G.U. n. 100 del 30 aprile 2024 (S.O. n. 19) facendo proprie alcune considerazioni e rilevazioni desumibili dalla "Nota sintetica" dell' ANCI .

I contenuti di interesse per Comuni e Città metropolitane sono numerosi .

E' utile ai fini del D.U.P. Enti Locali richiamare le disposizioni per la realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quelli non più finanziati con le risorse del PNRR, nonché in materia di revisione del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.

La norma in commento ha la finalità di recuperare le necessarie risorse finanziarie per dare piena operatività al nuovo PNRR e di dare copertura al fabbisogno finanziario occorrente per dare continuità attuativa alle misure di finanziamento dal Piano, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle amministrazioni titolari nonché dai Comuni e dalle Città metropolitane. Ciò risponde alle reiterate richieste di ANCI. Per il quadro generale dei definanziamenti e rifinanziamenti delle opere PNRR (comprese quelle fuoriuscite e quelle entrate ora nel Piano), l'articolo 1 reca una manovra che richiede copertura finanziaria per 15,5 miliardi di euro sul periodo 2024-2029 (co. 8) di cui:

- 9,4 mld. per incremento del fondo rotativo per attuazione PNRR;
- 3,4 mld per l'utilizzo dei definanziamenti dal PNRR;
- 2,6 mld. per incrementi autorizzazioni di spesa decise con il dl 59/2021 (PNRR-1).

Di questi, circa due miliardi sono in realtà spostamenti sul 2027-28 (aumenti di spesa) di stanziamenti a suo tempo decisi sul 2024-26 (diminuzioni). In questo ammontare complessivo (che aumenta a circa 17 mld. nell'arco 2024-2030 in termini di fabbisogno) è di fatto compreso il ritorno ai finanziamenti nazionali originari degli interventi dei Comuni relativi a:

- piccole e medie opere, completamente fuoriusciti dal PNRR
- rigenerazione urbana, parzialmente fuoriusciti dal PNRR 2

Mentre il rifinanziamento dei Piani urbani integrati (anch'essi parzialmente fuoriusciti dal PNRR) è esplicitato per 1,6 mld. di euro (co. 5). Sono altresì rifinanziati gli interventi di Infrastrutture sociali Aree interne (500 mln. tra il 2024-29) e Beni confiscati alle mafie (300 mln. per lo stesso periodo)

La copertura è indicata nel comma 8 con una lunga serie di riduzioni di spesa (41 voci), di cui le principali riguardano (per complessivi 12 mld):

- 4,9 mld. da Fondo sviluppo e coesione (FSCoe) tra il 2024 e il 2027;
- 1,7 mld. FSCoe 2027-29 "in termini di sola cassa";
- 1,8 mld. da fondi destinati ai Comuni per piccole opere (1,06 mld.) 2027-29 e medie opere (700 mln., 2027), cui si aggiungono 565 mln. per aree terremoti e beni culturali, direttamente o indirettamente incidente sui Comuni, recuperati con rifinanziamenti di pari importo su anni successivi (2027-28);
- 1,36 mld. sul 2026-28 da fondo investimenti ex co. 140 l 232/2016 (per investimenti / sviluppo infrastrutturale "anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione" da parte dell'UE), il cui stanziamento era di 3mld./anno;
- 900 mln. da riduzione FOI - Fondo opere indifferibili (sostegno revisione prezzi)sugli anni 2025-26;
- 800 mln. da riduzione finanziamento rimborsi fiscali (2027-28).

A queste coperture se ne aggiungono molte altre di dimensione unitaria minore: altri fondi di riserva di parte capitale per 420 mln., 1,4 mld su diversi interventi in Sanità, 1,12 mld. su diversi interventi in trasporti, 1,24 mld. su altri interventi. Tra questi ultimi si segnalano, in quanto di interesse specifico, piccole riduzioni su Pinqua (-40 mln. 2027-28) e su edilizia scolastica (non solo locale, -60 mln. nel 2026-28).

E' opportuno dedicare attenzione ai seguenti contenuti sia a livello di programmazione che di gestione:

- art. 2 - Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR;

- art. 6 - Disposizioni in materia di recupero e rifunionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- art. 7 - Disposizioni per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura;
- art. 8 - Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori;
- art. 9 - Misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali;
- art. 11 - Anticipazioni al 30 per cento;
- art. 12 - Semplificazione in materia di appalti, semplificazioni contabili, e di reclutamento del personale, semplificazione del sistema REGIS, poteri commissariali dei Sindaci per opere PNRR;
- art. 15 - Misure urgenti per assicurare la continuità dei servizi educativi e scolastici dell'infanzia;
- art. 19 - Disposizioni per l'attuazione della Misura 5 – Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore del PNRR in materia di Sport e inclusione sociale;
- art. 21 - Misure in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle pubbliche amministrazioni;
- art. 32 - Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali- “Opere medie”;
- art. 33 - Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali «piccole opere»;
- art. 34 - Disposizioni urgenti in materia di Piani urbani integrati;
- art. 35 - Disposizioni urgenti in materia di interventi di rigenerazione urbana;
- art. 36 - Disposizioni per la realizzazione degli interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico e per la realizzazione degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016;
- art. 40 - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni.

La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento

Ad oggi, per la Regione Liguria, risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 25/11/2023 N. 9 [Documento di economia e finanza regionale \(DEFR\) 2024-2026](#)
- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 20/12/2023 N. 25 [Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale \(NADEFR\) 2024-2026;](#)

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2024/2026 accoglie l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e di finanza pubblica proposti dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nel mese di settembre.

La NADEFR tiene conto degli indirizzi di politica nazionale, degli strumenti di programmazione comunitaria e degli obiettivi della Strategia di Sviluppo Sostenibile nonché traduce in obiettivi di respiro triennale gli ambiti di intervento del Documento Strategico Regionale che incorpora il programma di legislatura.

Nel documento trovano spazio anche gli aggiornamenti delle linee guida degli Enti strumentali che partecipano all'azione regionale nonché l'adeguamento delle politiche e degli obiettivi di programmazione regionale articolati per missioni e programmi del bilancio secondo le indicazioni programmatiche formulate dalla Giunta nell'anzidetto documento strategico secondo una logica complessiva di coerenza ed integrazione.

Il documento è suddiviso in due sezioni, la prima include il quadro sintetico dello scenario economico finanziario e le strategie regionali; la seconda riporta l'analisi e le prospettive della finanza pubblica regionale.

Nella NADEF 2023/2026, che delinea lo scenario a legislazione vigente senza definire gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per il triennio 2024/2026, viene presentata la strategia di Governo, che si basa sull'individuazione di un punto di equilibrio tra le seguenti tre componenti:

- 1) il sostegno alla crescita economica quale variabile fondamentale a garanzia della sostenibilità del debito e dell'equilibrio socioeconomico del paese, del potere di acquisto delle famiglie e degli investimenti;
- 2) la disciplina di bilancio;
- 3) la riduzione del rapporto debito/PIL.

Alla luce dell'attuale situazione economica di profonda incertezza vengono prefissate le due seguenti tipologie di interventi:

- il consolidamento della crescita, mediante provvedimenti di riduzione del cuneo fiscale a carico dei lavoratori a garanzia della tutela del potere d'acquisto delle famiglie e del processo di riduzione dell'inflazione conseguente al deterioramento dello scenario macro-finanziario ed ai possibili nuovi shock ai prezzi dell'energia. Il quadro di finanza pubblica nazionale delineato nella NADEF riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il biennio 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso, che insieme all'aumento dell'inflazione richiedono una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in special modo quelle con i redditi più bassi. Viene mantenuto l'obiettivo di riduzione della pressione fiscale, che per il 2024 è prevista in calo a seguito della conferma per tale anno del taglio del cuneo fiscale sul lavoro;
- l'attuazione dei contenuti previsti dalla Legge di delega per la riforma fiscale (Legge n. 111/2023) approvata il 9 agosto 2023 per avviare un percorso progressivo di trasformazione del sistema tributario in favore di crescita.

La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2025/2026/2027.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2025 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2025 e seguenti annualità.

Fiscalità locale

La «riforma» dei tributi locali attuativa della delega fiscale

L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre.

La bozza di decreto, attuativa della norma dell'articolo 13 della legge sopra citata, prevede alcuni interventi in materia, peraltro complessivamente poco incisivi e non risolutivi di molte questioni sorte in questi anni.

In primo luogo sono previsti alcuni principi di carattere generale, che impongono agli enti locali di assicurare, nella disciplina dei propri tributi, la completa attuazione di quelli dettati dallo Statuto del contribuente (Legge 212/2000) - per la verità sussistenti in larga parte da oltre 20 anni - e di osservare le disposizioni di cui ai Dlgs 472/1997-471/1997 (articolo 13) in materia di sanzioni tributarie (peraltro coperta da riserva di legge il cui rispetto era già cogente).

Principi che "invitano" gli enti territoriali ad adottare iniziative in materia di collaborazione con il contribuente (dall'assistenza e consulenza giuridica, alla diffusione di informazioni tributarie, alla semplificazione degli adempimenti, al potenziamento degli istituti premiali degli adempimenti spontanei, alla compensazione e il rimborso dei crediti, eccetera).

Proprio su quest'ultimo fronte, la bozza di decreto introduce la facoltà per gli enti di disciplinare definizioni agevolate dei propri tributi, prescindendo dalle previsioni statali.

Nel prevedere questo apparentemente ampio potere locale derogatorio del principio della indisponibilità della pretesa tributaria, il legislatore introduce tuttavia alcuni paletti, limitando il ricorso alle definizioni solo ad esigenze straordinarie, al fine di evitare di compromettere l'ordinaria attività di riscossione, nonché in casi eccezionali e con riferimento a periodi temporali limitati.

Inoltre, sarà possibile rinunciare o ridurre sanzioni e interessi, mentre la pretesa tributaria potrà essere solo ridotta ma non annullata (senza però porre limiti massimi a tale riduzione). Al tempo stesso gli enti avranno la possibilità di estendere automaticamente anche ai propri tributi le future forme di definizione previste dalla legge in materia di tributi statali, così come di stabilire definizioni agevolate delle controversie tributarie o di procedure in corso di accertamento. Le definizioni agevolate potranno riguardare anche le entrate patrimoniali.

La bozza di decreto perfeziona anche alcuni strumenti già a disposizione degli enti territoriali per contrastare l'evasione da versamento e quella volta a sottrarre base impositiva.

Sul primo versante, viene puntualizzata la facoltà di negare il rilascio o il rinnovo di licenze, concessioni e autorizzazioni o di porre fine alle stesse nel caso di irregolarità relative al pagamento dei tributi, definitivamente accertate. Facoltà oggi prevista dall'articolo 15-ter del Dl 34/2019, seppure nella più ampia ipotesi di irregolarità nel pagamento dei tributi (a prescindere quindi dall'accertamento definitivo delle

somme dovute).

Sul secondo, invece, si cerca di incrementare la disponibilità e l'utilizzabilità delle informazioni necessarie anche per l'attività di controllo, mediante la creazione di un Comitato di coordinamento per la razionalizzazione del sistema di rilevazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei tributi degli enti territoriali (con rappresentanti del ministero, dell'agenzia delle Entrate, degli enti locali, dei concessionari privati e dell'AGID). Con la speranza che vengano così colmate le attuali deficienze, come quella relativa all'anagrafe dei conti, e migliorata la fruibilità dei dati per gli enti, specie più piccoli. Viene ridotto anche il termine di sospensione dell'accertamento esecutivo, prima dell'avvio delle procedure coattive.

Al fine di incentivare il versamento spontaneo dei tributi, la bozza di decreto disciplina la facoltà per gli enti locali di prevedere con regolamento una riduzione del 5% dell'entrate locali, fino ad un massimo di 1.000 euro, in favore dei debitori che autorizzano l'addebito diretto sul conto corrente per il pagamento.

Restano escluse le entrate riscosse esclusivamente con il sistema dei versamenti unitari di cui all'articolo 17 del Dlgs 241/1997 (modello F24), come, ad esempio, l'Imu (comma 765 dell'articolo 1 della legge 160/2019, pur se anche per quest'ultima la norma già prevede la futura attivazione del pagamento con la piattaforma Pago.pa, non ancora possibile). Tale facoltà che in realtà non è una novità per gli enti locali, considerando che già oggi l'articolo 118-ter del Dl 34/2020 consente ai medesimi di prevedere nella stessa ipotesi di cui sopra una ben più ampia riduzione fino al 20% delle aliquote o delle tariffe. Vengono anche introdotte nuove misure per stimolare l'adempimento spontaneo, quali gli avvisi bonari e le lettere di compliance.

Il capo dedicato ai tributi degli enti locali invece di effettuare interventi strutturali e sostanziali, si è limitato ad aggiustamenti tutto sommato modesti. Vediamone alcuni. In materia di Imu, si registra un articolato intervento sul trattamento catastale degli allestimenti mobili in strutture ricettive all'aperto, sancendone l'irrelevanza, ricalcando il meccanismo utilizzato già nel 2016 per gli "imbullonati", con tanto di trasferimento compensativo per gli enti interessati. Problematica che comunque non sembrava essere in cima alle criticità della fiscalità locale immobiliare, tale da meritare uno spazio specifico in un decreto di riforma. Sui terreni agricoli si prevede un nuovo intervento del Ministero dell'economia che, con circolare integrativa, potrà modificare l'elenco dei comuni montani, esenti dal tributo, oggi contenuto nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14/06/1993. Seppure la vigenza delle modifiche sarà condizionata allo stanziamento dei fondi necessari a ristorare i comuni coinvolti dalle eventuali future perdite di gettito.

Altre modifiche riguardano la dichiarazione Imu. La novità più rilevante è l'obbligo della sua presentazione esclusivamente in via telematica, non solo per gli enti non commerciali di cui al comma 759, lettera g), dell'articolo 1 della legge 160/2019, ma per tutti i contribuenti. Inoltre, si prevede che la dichiarazione di legge rappresenterà l'unica modalità di assolvimento dell'adempimento dichiarativo da parte dei contribuenti. Chiudendo la porta, almeno così pare, ad eventuali dichiarazioni introdotte dai regolamenti comunali per specifiche fattispecie agevolate. Il termine per la presentazione della dichiarazione resta il 30 giugno dell'anno successivo a quello di inizio del possesso o del verificarsi degli elementi incidenti sulla determinazione del tributo, pur se lo stesso potrà essere differito con decreto ministeriale (laddove oggi occorre invece una legge). Da rilevare che l'abrogazione dell'intero comma 769 della L. 160/2019 travolge le norme che imponevano in modo esplicito l'obbligo dichiarativo per le ipotesi di assimilazione degli alloggi sociali, delle abitazioni di militari, appartenenti alle Forze di Polizia, ecc. e per l'esenzione dei fabbricati invenduti delle imprese di costruzione.

Si perde l'occasione per chiarire in via normativa l'obbligo dichiarativo in caso di esenzioni/agevolazioni, come invece ribadisce la recente giurisprudenza della Corte di cassazione e soprattutto se la mancata presentazione della stessa comporti la decadenza dal beneficio, oppure una mera violazione formale.

La norma puntualizza anche che, per usufruire della nuova esenzione nata nel 2023 in favore delle abitazioni occupate abusivamente, non occorre presentare una specifica comunicazione, secondo un

modello che avrebbe dovuto essere approvato con apposito decreto, ma la dichiarazione del tributo. In materia di Tari si operano due modifiche apparentemente solo formali. La variazione apportata all'articolo 238 del Dlgs 152/2006, articolo che viene interamente sostituito, ha il merito di eliminare il riferimento a un prelievo, la TIA2, cessato definitivamente nel 2013 e peraltro caratterizzato da una brevissima esistenza, in casi limitati, peraltro.

La stessa specifica che per l'applicazione della tariffa rifiuti urbani si applica la disciplina dei prelievi di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 147/2013 (la Tari) e al comma 668 del medesimo articolo (tariffa corrispettiva), gettando qualche ombra sulla natura giuridica della cosiddetta "tari puntuale", ossia della variante della Tari basata sempre sull'applicazione del Dpr 158/1999, ma con determinazione della quota variabile in base ai rifiuti effettivamente conferiti.

Prelievo che viene definito come "tariffa". L'abrogazione integrale dell'articolo travolge anche il comma 10, norma introdotta dal Dlgs 116/2020, in attuazione della direttiva Ue 851/2018, che permette alle utenze non domestiche di non avvalersi del servizio pubblico per la gestione, ai fini del recupero, dei rifiuti urbani prodotti, beneficiando in tal modo dell'esclusione dal pagamento della quota variabile del prelievo (a condizione che comprovino l'avvenuto recupero dei rifiuti prodotti da parte di un soggetto abilitato). Scelta vincolante per 2 anni, senza possibilità di ripensamento.

L'abrogazione ha come effetto non tanto di non consentire più alle utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico, per l'avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti, in quanto si tratta di una facoltà comunque prevista dall'articolo 198, comma 2-bis, del Dlgs 152/2006, quanto piuttosto la perdita del beneficio della cancellazione dell'intera quota variabile del tributo.

Resta applicabile invece la riduzione proporzionale per l'avvio al riciclo dei rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, prevista dal comma 649 dell'articolo 1 della legge 147/2013.

Tuttavia, quest'ultima è senza dubbio più restrittiva di quella dell'articolo 238, comma 10, in quanto è rimessa al recepimento da parte del regolamento comunale, è limitata ai rifiuti urbani riciclati e non a tutti quelli recuperati e, infine, non sempre può raggiungere il 100% della quota variabile, come capita nel caso degli enti che hanno posto un limite massimo di abbattimento della quota variabile inferiore al totale (pur se per la giurisprudenza del Consiglio di Stato ciò non sarebbe ammesso). Viene eliminato comunque qualunque vincolo minimo temporale al periodo di uscita, introdotto in precedenza per consentire al gestore pubblico l'opportuna programmazione e organizzazione del servizio.

Inoltre, vengono eliminati dalla legge 147/2013 i riferimenti ai rifiuti assimilati (non più esistenti dopo il Dlgs 116/2020, ma divenuti urbani), seppure non in tutti i commi (manca il comma 649). Importante è il differimento, a partire dal 2024, del termine per l'adozione della deliberazione tariffaria di TARI e della tariffa corrispettiva dal 30 aprile al 31 luglio dell'anno di riferimento. Termine che si trascina anche quello per la validazione dei piani finanziari da parte degli enti territorialmente competenti. La norma non dovrebbe ritardare l'invio degli avvisi di pagamento da parte dei comuni, tenuto conto che le rate scadenti fino al 1° dicembre sono da commisurare alle tariffe dell'anno precedente, anche se di fatto rende impossibile l'invio di un unico avviso di pagamento annuale, con aumento dei costi correlati (che confluiscono nei CARC del piano finanziario). Condizione applicativa del tributo che per altro non risulta adottata correttamente in molte realtà, con effetti distorsivi sul gettito e sull'equità impositiva e lontana dalle regole ARERA che di fatto prevedono una fase di acconto con dati provvisori ed una fase di saldo con dati effettivi ed il recupero o la restituzione alla platea degli utenti del minore/maggior gettito rispetto ai costi effettivi del servizio nei PEF delle annualità successive.

In tema di imposta di soggiorno si risolve il conflitto nato tra IFEL e Ministero, esplicitando che nei regolamenti comunali non è possibile prevedere ulteriori adempimenti dichiarativi rispetto alla dichiarazione prevista dalla legge in capo ai gestori delle strutture ricettive.

Tuttavia, tale specifica elimina le dichiarazioni periodiche, indispensabili per la corretta contabilizzazione delle entrate e per la tempestività dei controlli, considerando che la dichiarazione di legge deve essere presentata il 30 giugno dell'anno successivo (oltre al problema della gestione delle diverse riduzioni e gradazioni tariffarie previste dai comuni). Si interviene anche sulla sanzione per omessa ed infedele dichiarazione, riducendola dall'attuale forbice dal 100% al 200% dell'importo dovuto, al 70% dello stesso. Modifica che ha perso l'occasione per precisare che per importo dovuto, a cui è commisurata la sanzione, deve intendersi quello dovuto e non versato (come già precisato ai tempi dell'ICI) e che porrà il problema dell'applicazione retroattiva della sanzione, per il principio del favor rei dettato dall'articolo 3 del Dlgs 472/1997. Stesse modifiche per il tributo dovuto nel caso di locazioni brevi

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

IRPEF: Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al [TUIR \(DPR 917/1986\)](#), intervenute nel 2021 ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

L'avvio dei lavori per l'attuazione della riforma fiscale ha portato ad alcune importanti novità in materia di IRPEF a partire dal 1° gennaio 2024.

Il decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 ha ridotto da quattro a tre le aliquote IRPEF e i relativi scaglioni di reddito, con novità anche sul fronte delle detrazioni fiscali sui redditi da lavoro.

Il **calcolo dell'IRPEF per il 2024** è quindi condizionato dalle ultime novità introdotte, che hanno rivisto anche le regole relative alla no tax area e quindi ai cosiddetti incapienti.

A fornire le istruzioni operative sulle novità introdotte è la **circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E/2024**, che illustra le regole per l'applicazione delle aliquote IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito.

Il decreto legislativo sulla riforma dell'IRPEF ha previsto la **riduzione delle aliquote da quattro a tre**, con il conseguente accorpamento dei primi due scaglioni di reddito.

Nella tabella la struttura della nuova **IRPEF 2024**:

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'**aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro**, contro i 15.000 euro previsti a regime.

<i>Aliquote IRPEF 2024</i>	
<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>
Fino a € 28.000,00	23%
Da € 28.001,00 a € 50.000	35%
Oltre € 50.001,00	43%

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro, contro i 15.000 euro previsti a regime.

Inalterati invece gli scaglioni IRPEF 2024 successivi e le relative aliquote, che arrivano fino al 43 per cento per i redditi che superano i 50.000 euro.

Aliquote IRPEF e scaglioni di reddito sono quindi così strutturati dal 1° gennaio 2024:

- 23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro;
- 35 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro.

Fino al 31 dicembre 2023 la curva delle aliquote IRPEF era invece così strutturata:

- 23 per cento fino a 15.000 euro di reddito;
- 25 per cento oltre i 15.000 euro e fino a 28.000 euro di reddito;
- 35 per cento oltre i 28.000 euro e fino a 50.000 euro di reddito;
- 43 per cento oltre i 50.000 euro.

Il decreto legislativo in materia di riforma IRPEF modifica anche la [no tax area per i lavoratori dipendenti](#).

Si ricorda infatti che l'IRPEF non è dovuta sui redditi che non superano le soglie fissate per legge e con l'accorpamento delle prime due aliquote è salita anche la **detrazione fissa** riconosciuta sui redditi da lavoro dipendente fino a 15.000 euro che, così come previsto per i pensionati, è passata a **1.955 euro** rispetto ai 1.880 euro previsti fino al 31 dicembre 2023.

Per il periodo d'imposta 2024 sono di conseguenza totalmente esentati dal versamento delle imposte i lavoratori dipendenti titolari di redditi fino a 8.500 euro, rispetto agli 8.145 euro previsti fino allo scorso anno, stessa soglia prevista per i pensionati.

Resta invece immutata la soglia per i lavoratori autonomi, ancorata anche nel 2024 all'importo di 5.500 euro.

<i>No tax area 2024</i>	<i>Contribuenti</i>
8.500 euro	Dipendenti
8.500 euro	Pensionati
5.500 euro	Autonomi

Quando si parla di **IRPEF** non si può che far riferimento anche alla disciplina delle **addizionali regionali e comunali**.

Oltre all'imposta nazionale, i contribuenti sono infatti tenuti a versare l'IRPEF anche in favore degli enti territoriali, secondo le regole e le agevolazioni stabilite da ciascuna Regione o Comune di riferimento.

Su questo fronte è bene ricordare che la **riforma delle aliquote** non ha impatti in relazione all'articolazione delle addizionali, tenuto conto che il decreto legislativo n. 216/2023, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, ha sancito la possibilità per regioni e comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'IRPEF sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti fino al 31 dicembre 2023:

- fino a 15.000 euro;
- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- oltre 50.000 euro

La riforma IRPEF ha quindi per ora impatto zero sulle addizionali, in attesa di un riordino generalizzato delle regole fiscali degli enti locali.

IMU:

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Il decreto stabilisce, altresì, le modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto delle aliquote, mediante l'applicazione informatica del Dipartimento delle finanze del MEF, in osservanza dell'art. 1, comma 757, L. 160/2019.

Il MEF ricorda che l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge n. 160 del 2019, accedendo all'applicazione informatica disponibile nel Portale del federalismo fiscale, decorre dall'anno di imposta 2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2023.

Conseguentemente, l'applicazione informatica denominata "Gestione IMU" con cui i comuni possono individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU nonché elaborare e trasmettere il relativo Prospetto, aperta ai comuni all'interno dell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, in esito all'entrata in vigore del decreto 7 luglio 2023, a decorrere dal 22 settembre 2023, resterà a disposizione dei comuni, ai fini del proseguimento della fase sperimentale (che indicherà il 2024 come anno di compilazione), volta a simulare l'elaborazione del Prospetto.

Attenzione al fatto che, **l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica per l'approvazione del Prospetto decorre solo dall'anno di imposta 2025** e, pertanto, i Prospetti inseriti durante la fase sperimentale non avranno alcuna valenza.

Per l'anno di imposta 2024, quindi, i comuni devono continuare a trasmettere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU secondo le modalità sinora utilizzate, previste dall'art. 13, commi 15 e 15-bis, del D.L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, **vale a dire tramite l'inserimento del testo della delibera stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.**

Ne deriva che, per l'anno 2024, non vige l'obbligo di diversificare le aliquote dell'IMU utilizzando le fattispecie individuate nel decreto del 7 luglio 2023 e che, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, le aliquote vigenti nell'anno di imposta 2023.

Sono, inoltre, ripubblicate le ["Linee guida per l'elaborazione e la trasmissione del Prospetto delle aliquote dell'IMU"](#), che sono state aggiornate rispetto a quelle allegate al comunicato del 21 settembre 2023.

Prospetto aliquote IMU dei Comuni: le regole

Con [Decreto 7 luglio 2023](#) pubblicato in GU n 172 del 25 luglio il MEF individuava le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e stabiliva le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del relativo prospetto.

Leggi anche [IMU 2023: novità per le aliquote.](#)

Nel dettaglio, con l'art 2 si prevede che le fattispecie di cui all'art.1 sono individuate nelle seguenti:

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali ad uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;

- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il comune, **nell'ambito della propria autonomia regolamentare** di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, **ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie** esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate **nell'allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Nel caso in cui il comune eserciti la facoltà deve in ogni caso effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

I comuni elaborano e trasmettono **al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** il Prospetto, recante le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica **disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale**.

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU **rispetto a quelle di cui all'art. 1, commi da 748 a 755 della legge n. 160 del 2019**, solo utilizzando l'applicazione informatica **di cui al comma 1 ed esclusivamente con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 2**. **L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il comune non intende diversificare le aliquote ai sensi del comma 2**.

Le aliquote stabilite dai comuni nel Prospetto hanno effetto, **ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019**, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento **delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** entro il 28 ottobre dello stesso anno.

TARI: Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2025/2027 entro il 31 dicembre 2024 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2025. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione che nel 2023 ha avuto evoluzioni e modifiche decisamente importanti è così riassumibile:

Con il documento per la consultazione n. 275/2023 del 20/6/2023 l'Arera ha delineato le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie 2024-2025 e per la riquantificazione di alcuni parametri, integrando il vigente sistema di regole tariffarie. Ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio che il riconoscimento a consuntivo dei costi, in particolare dell'anno 2022, alimentati da una rilevante crescita inflazionistica, possa essere bloccato dal limite posto alla crescita delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del MTR 2 tiene conto delle riforme settoriali già varate dall'Arera, come ad esempio quella sulla qualità del servizio contenuta nel TQRIF, la determinazione dei costi efficienti per la raccolta differenziata (documento 214/2023) e la predisposizione dello schema di contratto di servizio. Inoltre, lo stesso considera anche fattori esterni, tra cui il principale è senza dubbio la dinamica inflazionistica sviluppatasi dalla fine del 2021.

Il metodo conferma la regola che la determinazione delle entrate tariffarie massime degli anni 2024 e 2025 deve avvenire sulla base dei costi consuntivi del secondo anno precedente, opportunamente aggiornati considerando le previsioni inflazionistiche ex ante per i medesimi anni 2024 e 2025. Il tasso di adeguamento all'inflazione da applicare ai costi 2022, per inserirli nelle entrate tariffarie 2024, ammonta al 14% circa (5,4% anno 2023 e 9,3% 2024).

Tuttavia, una rivalutazione di tale misura, considerando che l'adeguamento medio dei Pef 2023 rispetto a quelli del 2022 è stata inferiore al 2%, determinerebbe con tutta probabilità effetti di sovracap, ossia di superamento del limite massimo di crescita delle entrate tariffarie (pari, in base al MTR-2, alla somma del tasso di inflazione programmato, al netto del recupero della produttività, e degli specifici fattori di crescita QL, miglioramento della qualità, PG, modifiche del perimetro gestionale e C116, effetto delle novità normative del Dlgs 116/2020).

Tale limite è stato fissato nel 2023 al 8,6%, anche se il massimo era raggiungibile solo laddove fossero valorizzabili le componenti di crescita legate alle modifiche del perimetro gestionale (max 3%) o al miglioramento della qualità dei servizi (max 4%), ovvero quella legata agli effetti sui costi delle norme del Dlgs 116/2020 di modifica della classificazione dei rifiuti. In mancanza, il tetto massimo di crescita sarebbe stato del 1,6%. Ciò considerato, l'Autorità propone di seguire sue strade.

La prima, confermare l'attuale meccanismo di determinazione del limite massimo di crescita, limitandosi solo ad aggiornare il tasso di inflazione programmato del 2024 al 2,7% (come previsto dal Def 2023). Tale opzione però determinerebbe con tutta probabilità una rilevante quota di costi efficienti, accresciutisi nel 2022 per effetto dell'inflazione, non riconoscibile nel Pef 2024. Pur essendo possibile recuperare lo sfioramento negli anni successivi, pur sempre nel rispetto dei limiti massimi di crescita annuali.

La seconda opzione invece prevede di aggiungere alla formula del tetto massimo di crescita un altro coefficiente, che tenda a riconoscere l'effetto inflazionistico del 2022, nella misura massima del 7%. In questo modo potrebbe essere possibile recuperare una incidenza dell'inflazione ex post di circa l' 8,7%, permettendo il riconoscimento di una quota consistente dei maggiori costi 2022.

In più, Arera intende estendere la facoltà di recupero dei costi esclusi in quanto eccedenti il cap alla crescita anche negli anni successivi al 2025. È evidente la differenza tra le due soluzioni: la prima, di fatto, non consentirebbe ai gestori di vedersi riconosciuti i maggiori costi legati all'inflazione e non a proprie inefficienze, tuttavia contenendo gli aumenti della Tari 2024; la seconda permette un effettivo riequilibrio per i gestori, ma scarica sulle tariffe Tari 2024 rilevanti incrementi.

Un altro importo elemento di novità riguarda i costi efficienti della raccolta differenziata. Arera, con il documento 214/2023, intende definire gli stessi, al fine di migliorare il grado di copertura dei costi con i proventi derivanti dalla medesima attività di raccolta (parametro H, rapporto tra totale ricavi riconosciuti di rifiuti da imballaggi e il totale dei costi della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio). A tal fine imporrà ai singoli ambiti tariffari obiettivi annuali, differenziati in base al livello di partenza, per convergere verso l'obiettivo di almeno l'80% indicato dalla normativa di riferimento. Nel metodo tariffario intende far incidere il parametro H nella definizione dei parametri γ_1 , risultati in termini di raccolta differenziata, e γ_2 , efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e del riciclo, definiti dall'ente

territorialmente competente (ETC) al fine di quantificare il valore di sharing ω (cioè quel coefficiente che decide quanta parte dei ricavi derivanti dai sistemi di compliance, come quelli relativi agli imballaggi, va a beneficio degli utenti e, quanta parte, per differenza, dei gestori). I valori dei due coefficienti sopra citati non potranno essere "soddisfacenti" nel caso in cui il valore di partenza di H non sia superiore o pari al 42%. In tale modo, solo le gestioni che hanno un valore di H superiore a tale limite potranno fissare un valore del coefficiente di sharing nel limite inferiore (1,1), ossia massimizzare la quota di proventi derivati dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance (es. contributo Conai) spettante al gestore.

Riforma del settore dei rifiuti: le novità in arrivo con le quattro delibere Arera

Con ben quattro delibere si regolano alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile

Con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Un provvedimento che il settore invocava da molto prima che l'ARERA assumesse, nel 2018, competenze sul settore rifiuti (la previsione era già contenuta nel Testo Unico del 2006).

Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

Aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie

Con la delibera 389 si definiscono le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di pulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Risultano quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza.

Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

Monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento

Con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di

riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo – dal 1° gennaio 2024 – specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

Con delibera 386, infine, si istituisce in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

Non ultima si segnala l'approvazione da parte di ARERA della DETERMINA 6 novembre 2023 n. 1/2023 – con la quale è avvenuta l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

Il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché “di centri abitati di comuni” con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La disposizione reca novella all'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019). Tale disposizione fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

Con la novella al comma 818 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, si specifica che andranno considerati, ai fini del canone in oggetto, i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL,

eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Imposta di soggiorno: novità normative hanno inciso profondamente anche sull'applicazione dell'imposta di soggiorno dove i gestori delle strutture ricettive sono passati da un ruolo ausiliario, con compiti strumentali, al ruolo di responsabili del versamento dell'imposta (D.L. 34/2020); è inoltre stato approvato il modello di dichiarazione dell'imposta con relative istruzioni. La disciplina dell'imposta di soggiorno è stata negli anni recenti oggetto di significative modifiche recate dal decreto rilancio del 2020 (DL 34/2020), il cui l' art.180 ha riconosciuto al gestore delle strutture ricettive il ruolo di "responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno", nonché quello di responsabile della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

In merito alla presentazione della dichiarazione, la normativa richiamata ha previsto che la dichiarazione deve essere presentata cumulativamente ed esclusivamente in via telematica entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo secondo le modalità approvate dal decreto del Ministro dell'economia, sentita la Conferenza Stato-città, adottato il 29 aprile 2022.

Tale decreto disciplina il nuovo adempimento dichiarativo, da effettuarsi mediante il canale telematico dell'Agenzia delle Entrate, ma non incide in alcun modo sulle modalità e sui tempi di versamento, di norma trimestrali, dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori delle strutture ricettive ai Comuni, né tantomeno sulle comunicazioni che si accompagnano a tale riversamento e che sono disciplinate dal regolamento comunale.

A partire dal 2023, è attivo un [portale online che permette ai contribuenti di inviare telematicamente la dichiarazione per la tassa di soggiorno](#), con scadenza fissata alla fine del mese di giugno 2024.

La presentazione della dichiarazione per la tassa di soggiorno deve avvenire esclusivamente online, e deve essere completata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Ciò è possibile collegandosi al sito dell'Agenzia delle Entrate e accedendo all'area riservata mediante identità digitale (Spid, Carta nazionale dei servizi, Carta di identità elettronica o credenziali dell'Agenzia delle Entrate). Una volta autenticati, è necessario selezionare le voci "Servizi", "Dichiarazioni" e "Dichiarazione telematica per l'imposta di soggiorno".

La dichiarazione da compilare deve includere:

- informazioni identificative del dichiarante;
- dati sulle singole strutture ricettive presenti nel comune;
- numero di presenze;
- tariffe applicate per l'imposta di soggiorno;
- eventuali esenzioni o riduzioni;
- importi complessivamente versati al comune.

In questo senso deve, infatti, osservarsi che le comunicazioni rese ai Comuni congiuntamente al riversamento periodico del gettito non ne rappresentano un adempimento diverso ed autonomo, ma anzi ne costituiscono il complemento necessario per l'amministrazione ad effettuare la contestuale riconciliazione tra versamento, numero di pernottamenti e gestore della struttura ricettiva.

In molti Comuni, l'effettuazione delle comunicazioni periodiche contestuali al riversamento dell'imposta di soggiorno non costituisce un aggravio per il gestore delle strutture ricettive, ma anzi una facilitazione in quanto consente di ottenere la precompilazione del conto della gestione (cd Modello 21), necessario all'assolvimento degli adempimenti contabili connessi alla qualificazione di agente contabile del gestore delle strutture ricettive.

L'IFEL ha evidenziato che con riferimento al riconoscimento della responsabilità contabile – ed all'obbligo di resa del conto della gestione che ne deriva – si registrano ad oggi orientamenti contrapposti da parte delle sezioni regionali della Corte dei Conti pronunciate sulla questione.

Se l'orientamento maggioritario, infatti, propende per continuare a qualificare il gestore delle strutture ricettive quale agente contabile, gravato dall'obbligo di resa del conto della gestione, d'altra parte non mancano pronunce di diverso orientamento che militano nel senso di veder superata tale qualificazione.

Pertanto, l'IFEL ha concluso che la previsione del nuovo obbligo dichiarativo non assorbe la potestà, che rimane in capo ai Comuni, di disciplinare le modalità di riversamento dell'imposta (e le comunicazioni trimestrali collegate), così come, sulla scorta della giurisprudenza contabile che appare maggioritaria – e nell'attesa di un intervento definitivo e chiarificatore – non sostituisce gli ulteriori adempimenti collegati alla responsabilità contabile dei gestori, che si sostanzia nell'obbligo di rendere il conto di gestione entro il 30 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Anticipazione di tesoreria:

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene impiegato **in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli**, emerge come **campanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio dell'[art. 119 della Costituzione](#)**, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, **richiede una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater). Alla data attuale non risultano ancora approvate deroghe al limite naturale dei 3/12 delle entrate correnti del penultimo rendiconto approvato, motivo per cui nella redazione del DUP e correlato bilancio di previsione questo dato dovrà essere rivisto in tal senso.

Proventi rinegoziazione mutui: Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

A ciò si aggiungono i benefici dell'operazione decisa da Cassa Depositi e Prestiti che ha avviato a partire dal **6 aprile 2023** una nuova operazione di rinegoziazione dei mutui degli enti locali, come annunciato dal [comunicato del 5 aprile, qui allegato](#), e dettagliato dalla circolare Cdp n. 1303 del 4 aprile 2023.

La rinegoziazione dei mutui approvata da CDP anche su sollecitazione dell'ANCI, ha riguardato la grande maggioranza delle posizioni attive degli enti locali (debiti residui per circa 24 miliardi di euro) e l'intero processo è avvenuto per via telematica.

L'operazione prevede l'abbattimento delle quote capitale da corrispondere nel 2023 e 2024, consentendo così di liberare significative risorse finanziarie su entrambe i bilanci, a sostegno degli equilibri correnti degli enti locali, a fronte delle tensioni persistenti sui prezzi delle materie prime, dei materiali e dell'energia.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 7 maggio 2024 ha provveduto all'adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2024. (24A02754) (GU n.128 del 3-6-2024 - Suppl. Ordinario n. 23).

Come di consueto, per quanto attiene la definizione dei "Fabbisogni standard" i comuni avevano 60 giorni per la compilazione del Questionario sul sistema So.SE, a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto direttoriale della Ragioneria Generale dello Stato numero 130 del 8 marzo 2024. La rilevazione annuale è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2022 e consentirà di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio:

Anni	Spesa storica	Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2024 e seguenti, rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da [Anci-Ifel](#) presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull'IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

Una sentenza della Corte costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*". Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Composizione:

La composizione del FSC per il 2024 e seguenti include diverse componenti, tra cui:

- rimborsi relativi a **agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI**;
- **integrazioni** per i comuni con popolazione **inferiore a 5.000 abitanti**;
- e fondi per lo sviluppo dei **servizi sociali**.

L'erogazione degli importi avverrà a regole attuali **in due rate entro maggio e ottobre** mentre l'alimentazione del Fondo sarà gestita dall'Agenzia delle Entrate attraverso trattenute sui versamenti dell'IMU.

Nel redigere il D.U.P. è opportuno tenere in considerazione le proposte di Anci e Ifel.

Anci e [Ifel](#) hanno espresso preoccupazione riguardo alla distribuzione del fondo per il 2024 e seguenti, sottolineando l'importanza di sviluppare metodologie per valutare in modo accurato i fabbisogni standard e i nuovi fabbisogni emergenti, **tenendo conto del contesto socioeconomico difficile**. Questo contesto include la crisi energetica, l'aumento dell'inflazione, l'aumento dei costi legati ai contratti di lavoro, e l'incremento delle risorse perequative.

Per affrontare le sfide attuali e future, Anci e [Ifel](#) hanno proposto l'introduzione graduale di **una quota verticale nel FSC, che aumenterebbe progressivamente fino a 750 milioni di euro all'anno dal 2030**. Questo finanziamento sarebbe finalizzato a compensare gli effetti dell'aumento delle risorse perequative, degli aumenti contrattuali e dell'inflazione sui servizi e sugli acquisti.

L'attuazione del “Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi” determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Incremento FSC: Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

FSC – quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022);
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025; (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”).

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025.

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

	2023	2024	2025
<i>Risorse aggiuntive assegnate</i>	20.251,43	23.153,27	23.153,27

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l’infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell’art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025 (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”).

L’obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l’anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall’anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l’infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell’asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

R01 - Posti in asili nido comunali disponibili	2023 - Numero		
			16
R02 - Posti in asili nido privati autorizzati	2018 - Fonte dato	2018 - Numero	2023 - Numero
	ISTAT	0	0

R17 - Numero posti comunali di asili nido utilizzati da bambini residenti in altro comune	2023 - Numero		
			4
R18 - Numero posti comunali di asili nido non utilizzati	2023 - Numero		
			0
R19 - Popolazione residente - Età 0 anni (01-12 mesi)	ISTAT	0 anni (01-12 mesi)	2023 - Numero - Popolazione residente al 31/12/2022 - fonte ISTAT
			13
R19 - Popolazione residente - Età 1 anni (13-24 mesi)	ISTAT	1 anni (13-24 mesi)	2023 - Numero - Popolazione residente al 31/12/2022 - fonte ISTAT
			16
R19 - Popolazione residente - Età 2 anni (25-36 mesi)	ISTAT	2 anni (25-36 mesi)	2023 - Numero - Popolazione residente al 31/12/2022 - fonte ISTAT
			14
Copertura del servizio			
Copertura del servizio			
R20 - Popolazione 3-36 mesi	2018 - Numero	2023 - Numero	
	46	40	
R21 - Percentuale di copertura pubblica del servizio di asili nido	2018 - %	2023 - %	
	30,43	52,50	
R22 - Percentuale di copertura pubblica e privata del servizio di asili nido	2018 - %	2023 - %	
	30,43	52,50	

R23 - Spesa complessiva del comune per erogare i servizi di asili nido (compreso Voucher e/o contributi)	2023 - Euro
	125455,08

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell’art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026 (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”).

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l’anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall’anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

R16 - Popolazione residente in età scolastica 3-14 anni	2023 - Numero - Popolazione residente al 31/12/2022 - fonte ISTAT	243
R17 - Alunni disabili in età scolastica 3-14 anni residenti o a carico del Comune	2023 - Numero	5
R18 - Alunni disabili in età scolastica 3-14 anni residenti o a carico del Comune con necessità di trasporto scolastico dedicato/assistito	2023 - Numero	0
R19 - Contributi e/o voucher erogati direttamente alle famiglie per acquisto di servizi di trasporto scolastico disabili	2023 - Euro	14655,24
	2023 - Numero	4,21
R20A - Miglioramento del servizio	2023 - Euro	0,00
	2023 - Numero	0,00
R20B - L'Ente ha trasferito le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata con vincolo di nuovi utenti negli altri comuni dell'Ambito territoriale di riferimento?	2023	SI
R20C - Risorse aggiuntive trasferite all'Ambito territoriale sociale o ad altra forma associativa	2023 - Euro	3478,74
	2023 - Numero	1,00

R21 - Obiettivo di servizio - Numero utenti trasporto studenti disabili aggiuntivi	2023 dato definitivo 1	2024 dato definitivo 1
R22 - Costo standard di riferimento per utente (euro)	2023 dato definitivo - Per il 2023 è stato considerato il costo di riferimento per 9 mesi 3478,74	2024 dato definitivo 4391,02
R23 - Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento del trasporto scolastico disabili (euro)	2023 dato definitivo 3478,74	2024 dato definitivo 4391,02

Per quanto concerne il F.S.C. è necessario prendere in considerazione in prospettiva le modifiche che interverranno a seguito della legge di bilancio che sono riassumibili alla data odierna nei contenuti del quadro che segue:

NUOVO F.S.C.

Fondo di solidarietà comunale e fondo speciale. Necessita strutturate 5 capitoli di entrata

Il disegno legge bilancio 2024, recepisce l'effetto della Pronuncia Corte Costituzionale n. 71/2023 ha portato il legislatore a ridisegnare i fondi di perequazione verticale. Nulla cambia sulla perequazione orizzontale, se non con il già previsto passaggio dal 65% al 70% della fondo perequato in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale.

Con la Pronuncia 71/2023 la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234 del 2021, promosse dalla Regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119, primo, terzo, quarto e quinto comma, Cost., che rispettivamente intervengono sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale (FSC) incrementandone la dotazione, attraverso risorse statali, in modo consistente e progressivo; nel contempo stabiliscono specifici vincoli di destinazione sulla relativa spesa, in funzione del raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni o, nell'attesa della definizione di questi ultimi, di obiettivi di servizio; rideterminano, in considerazione delle nuove risorse, l'ammontare complessivo del FSC dal 2022 al 2030, anche assegnando ai comuni siciliani e sardi una specifica quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali di cui già beneficiano i comuni delle regioni a statuto ordinario.

Il petitum richiesto – si legge nella Pronuncia - ha carattere manipolativo perché volto alla riformulazione delle disposizioni impugnate, in quanto la ricorrente non si lamenta delle disposizioni impugnate per profili relativi al riparto di competenze legislative, quanto alla corretta declinazione dei meccanismi perequativi di cui all'art. 119 Cost.; tuttavia, la rimodulazione auspicata non è l'unica modalità con la quale è possibile rimediare al vulnus prospettato e derivante dalla previsione di un vincolo di destinazione sulle risorse inserite nel FSC, stante le molteplici, possibilità, senza che se ne possa individuare una costituzionalmente obbligata o adeguata.

Sebbene, infatti, nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni e storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possano innestarsi componenti perequative riconducibili al successivo quinto comma, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, il compito di adeguare il diritto vigente alla tutela costituzionale riconosciuta all'autonomia finanziaria comunale - anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni - al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'imprescindibile processo di definizione e finanziamento dei LEP, non può che spettare al legislatore. Dato il ventaglio delle soluzioni possibili, la Corte costituzionale non può quindi esercitare una supplenza; il legislatore è però chiamato a intervenire tempestivamente per superare

una soluzione perequativa ibrida che non è coerente con il disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost. (Precedenti: S. 135/2020 - mass. 43502).

In conseguenza di ciò, il disegno di legge di bilancio 2024, porta i fondi vincolati del fondo di solidarietà comunale, finalizzati alla convergenza sui fabbisogni standard definiti per ogni Comune, fuori dal fondo stesso, facendoli affluire in un fondo speciale.

I capitoli di entrata da allocare a bilancio quindi saranno i seguenti:

1. Fondo di solidarietà comunale
2. Fondo speciale - quota servizi sociali
3. Fondo speciale - quota asili nido
4. Fondo speciale - quota trasporto alunni con disabilità
5. Fondo speciale - quota assistenza alunni con disabilità

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Conguaglio fondi emergenziali: nota metodologica e i saldi definitivi (tratto da dati.interno.gov.it):

In data 2 febbraio è stato pubblicato il Comunicato sul portale della Finanza Locale che anticipa le note metodologiche adottate per Comuni e Province e Città metropolitane relative alla verifica a consuntivo dei conguagli sui fondi emergenziali riconosciuti agli enti nel triennio 2020/2022 e gli elenchi ufficiali dei saldi definitivi per ciascun ente con l'indicazione delle poste correttive registrate da RGS.

La nota metodologica pubblicata consente ora di poter comprendere i criteri sulla base dei quali sono stati apportati i correttivi sia relativi alla compilazione delle certificazioni stesse che, successivamente, alle risultanze delle certificazioni rapportate a variabili quali, ad esempio, l'andamento della quota libera dell'avanzo di amministrazione, l'incidenza percentuale delle minori spese o l'incidenza percentuale delle minori entrate.

L'operazione di conguaglio riguarda anche i ristori specifici di spesa riconosciuti nel corso del triennio emergenziale, alcuni dei quali, è stato stabilito, non saranno oggetto di restituzione; in merito al contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (fondo Caro Bollette) sono state individuate ulteriori misure correttive i cui saldi sono esposti negli allegati e) per i Comuni ed f) per le Province.

In ossequio al decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, per il quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 25 gennaio 2024, recante i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso, si comunica che, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente e successivi esercizi finanziari, sono stati resi disponibili le tabelle contenenti i dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun comune, unione di comuni, comunità montana, provincia e città metropolitana, completi delle Note metodologiche.

Si ricorda inoltre, come il decreto in parola all'articolo 3 disciplini le "Disposizioni contabili" prevedendo, tra l'altro, che "Gli enti locali già in sede di rendiconto 2023 debbano procedere ad adeguare le quote vincolate

del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F.”. Il riversamento delle quote eccedenti da effettuarsi nell’arco del triennio va gestito a bilancio.

Il Comune di Spotorno a consuntivo è risultato in deficit rispetto alle somme già erogate e, pertanto, il Ministero erogherà all’Ente la somma complessiva di € 149.695,00 derivante dal trasferimento definitivo di € 151.347,25 detratto il ristoro non utilizzato di € 6.610,00. Tale importo sarà erogato in quote annuali dal 2024 al 2027 pari ad € 37.423,75.

Spending review: Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell’art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Per ora è definito il quantum della cosiddetta “ spending review informatica” e risulta pubblicato il [decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 29 marzo 2024](#), corredato degli allegati A, B e C, recante: “Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025”, disposto dall’articolo 1, commi 850 e 853, della legge 30 dicembre 2020, n.178, come sostituito dall’articolo 6-ter, commi 2 e 4, del decreto-legge 29 settembre 2023, n.132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n.170, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2024 al n.1232, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, è effettuato, ai sensi dell’articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025. Pertanto, per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica. Gli enti accertano le entrate al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegnano tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all’emissione di mandati versati in quietanza di entrata; a tal fine utilizza il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell’economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa”, con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 – Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Analogo provvedimento è previsto per la “ Spending review” ordinaria ed il decreto di riparto per ora non ha concluso l’iter non essendo di fatto giunti ad un accordo nelle riunioni in Conferenza Stato Regioni Città

Spending review 2024

In riferimento al concorso alla finanza pubblica da parte degli enti locali, di cui schema ddl bilancio 2024, pari a 200 milioni per i Comuni e 50 milioni per Province e Città metropolitane, la norma evidenzia non solo un sacrificio al fondo di solidarietà comunale e fondo unico per Province e Città metropolitane, ma la contabilizzazione di una maggiore spesa sul macro aggregato trasferimenti e relativa regolarizzazione contabile.

La norma dispone che gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all’articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all’articolo 1, comma 783 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 9, provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all’emissione di mandati versati in quietanza di

entrata.

Rapporto tra fondo di solidarietà comunale e fondo speciale equità livello servizi

Il disegno di legge di bilancio 2024, all'art. 83 sopprime, nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, a decorrere dall'anno 2024, da un lato, le destinazioni delle risorse relative al sociale, al trasporto alunni con disabilità e asili nido e, dall'altro, le relative disposizioni inerenti al recupero delle risorse in caso di mancato utilizzo.

Tali somme confluiscono nel Fondo speciale equità livello dei servizi, con una dotazione pari a euro 858.923.000 per il 2025, a euro 1.069.923.000 per il 2026, a euro 1.808.923.000 per il 2027, a euro 1.876.923.000 per il 2028, a euro 725.923.000 per il 2029 e a euro 763.923.000 per l'anno 2030, destinato a ridurre gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Il nuovo fondo è destinato, quanto a 390.923.000 euro per l'anno 2025, a 442.923.000 euro per l'anno 2026, a 501.923.000 euro per l'anno 2027, a 559.923.000 euro per l'anno 2028, a 618.923.000 euro per l'anno 2029 e a 650.923.000 euro per l'anno 2030, al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario.

Inoltre, considerato che, una volta che sono perseguiti da parte di tutti i comuni gli obiettivi di servizio, le risorse in parola perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione, le predette risorse riconfluiscono nel fondo di solidarietà comunale.

Per il Comune di Spotorno il taglio relativo alla Spending Review Ordinaria sarà pari ad € 43.561,00 per gli anni dal 2024 al 2028.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2025/2027 occorre tenere in considerazione il fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 14 dicembre 2023 sono state ripartite le risorse per l'anno 2023. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario, che il comma 586 dell'articolo 1 della citata legge n. 234 del 2021, al fine di concorrere alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai richiamati commi 583, 584 e 585, incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, il fondo istituito dal richiamato articolo 57-quater.

Per il 2022 è stato erogato l'importo di € 9.815,80, per l'anno 2023 l'importo di € 14.767,63 e per l'anno 2024 e seguenti sarà erogato l'importo di € 21.594,76.

Le somme non utilizzate sono e saranno riversate nelle casse dello Stato.

Equilibri di finanza pubblica

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Ad oggi è ancora vigente e funge da riferimento la Circolare della Ragioneria dello Stato (circolare 9 febbraio 2024) che fornisce informazioni agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli anni 2024-2025, ed ex post, per l'anno 2022, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Nella redazione del D.U.P. ad oggi non è possibile stimare gli effetti del nuovo “ Patto di Stabilità” che tornerà in vigore dopo la sua sospensione a seguito dell’ emergenza covid.19, ma di certo inciderà sulla programmazione degli enti locali, che come parte attiva del sistema dovrà inevitabilmente contribuire al miglioramento del rapporto Debito/Pil che vede l’ Italia in grossa difficoltà.

La riforma delle norme di bilancio dell'UE ha l'obiettivo di renderle più chiare, più favorevoli agli investimenti e più adattabili alla situazione di ciascun paese.

Le nuove regole approvate dall’ U.E. sono state preventivamente concordate tra il Parlamento europeo e i negoziatori degli Stati membri a febbraio e la proposta di riforma è composta da tre diversi atti legislativi.

Focus sugli investimenti

I deputati hanno rafforzato le norme per sostenere la capacità di un governo di investire. Ora sarà più difficile per la Commissione sottoporre uno Stato membro a una procedura per i disavanzi eccessivi se saranno in corso investimenti essenziali. Tutte le spese nazionali per il cofinanziamento dei programmi finanziati dall'UE saranno escluse dal calcolo delle spese di un governo, creando così incentivi agli investimenti.

Garantire la credibilità delle norme — meccanismi di riduzione del disavanzo e del debito

I paesi con un debito eccessivo saranno tenuti a ridurlo in media dell'1 % all'anno se il loro debito è superiore al 90% del PIL, e dello 0,5% all'anno in media se è tra il 60% e il 90%. Se il disavanzo di un paese è superiore al 3% del PIL, dovrebbe essere ridotto durante i periodi di crescita per raggiungere l'1,5% e creare una riserva di spesa per periodo con condizioni economiche difficili.

Più spazio di manovra

Le nuove norme contengono varie disposizioni per consentire più spazio di manovra. In particolare, concedono tre anni supplementari oltre ai quattro standard per raggiungere gli obiettivi di un piano nazionale. I deputati si sono assicurati che questo tempo supplementare possa essere concesso per qualsiasi motivo il Consiglio ritenga opportuno, piuttosto che solo a condizione di criteri specifici, come inizialmente proposto.

Migliorare il dialogo e la responsabilità

Su richiesta dei deputati, i paesi con un disavanzo eccessivo o un debito eccessivo possono chiedere una discussione con la Commissione prima di fornire orientamenti sul percorso di spesa.

Uno Stato membro può chiedere la presentazione di un piano nazionale riveduto se vi sono circostanze oggettive che ne impediscono l'attuazione, ad esempio un cambiamento di governo.

Il ruolo delle istituzioni di bilancio indipendenti nazionali — incaricate di verificare l'adeguatezza dei bilanci e delle proiezioni di bilancio del loro governo — è stato consolidato dai deputati con l'obiettivo di contribuire a rafforzare ulteriormente i piani nazionali.

Come funzioneranno le nuove regole

Tutti i paesi dovranno presentare piani a medio termine che definiscano i loro obiettivi di spesa e come saranno intrapresi gli investimenti e le riforme. Gli Stati membri con livelli elevati di disavanzo o debito riceveranno orientamenti sugli obiettivi di spesa. Per garantire una spesa sostenibile, la riforma introduce garanzie numeriche di riferimento per i paesi con un debito eccessivo o un disavanzo eccessivo.

Le norme aggiungono inoltre un nuovo orientamento, vale a dire la promozione degli investimenti pubblici nei settori prioritari. Infine, il sistema sarà più adattato a ciascun paese caso per caso piuttosto, che applicare un approccio unico per tutti, e si terrà meglio conto delle preoccupazioni sociali

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente a Spotorno all'1.01.2024, sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe, risulta essere di 3439 abitanti, di cui 1651 uomini, 1788 donne e 247 stranieri residenti.

<i>Anno</i>	<i>Dati al 31.12</i>		
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	1651	1788	3439
2022	1666	1816	3482
2021	1683	1856	3539
2020	1718	1883	3601

Distribuzione della popolazione maschile e femminile per fasce d'età:**Fascia d'età 0-5 anni**

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	48	34	82
2022	53	35	88
2021	53	39	92
2020	52	42	94

Fascia d'età 6-15 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	108	103	211
2022	109	108	217
2021	109	111	220
2020	116	119	235

Fascia d'età 16-25 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	143	133	276
2022	146	142	288
2021	154	141	295
2020	157	142	299

Fascia d'età 26-35 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2023	155	130	285
2022	153	118	271

2021	152	124	276
2020	151	119	270

Fascia d'età 36-45 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	154	152	306
2022	152	167	319
2021	164	181	345
2020	187	190	377

Fascia d'età 46-55 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	276	302	578
2022	302	309	611
2021	299	312	611
2020	316	320	636

Fascia d'età 56-65 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	290	289	579
2022	280	284	564
2021	275	294	569
2020	261	294	555

Fascia d'età 66-75 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	216	249	465
2022	221	262	483
2021	223	270	493
2020	222	275	497

Fascia d'età 76-85 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	188	265	453
2022	195	271	466
2021	197	281	478
2020	197	269	466

Fascia d'età >85 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2023	73	131	204
2022	63	125	188
2021	67	109	176
2020	68	115	183

Economia insediata

Il registro della CCIAA elenca le imprese che hanno a Spotorno un qualsiasi insediamento: sede legale, amministrativa, ufficio, magazzino; tale elenco risulta tuttavia impreciso, sia perché diverse ditte sono iscritte in più raggruppamenti, sia perché vi sono comprese aziende cessate ormai da molto tempo.

Si è quindi ritenuto preferibile elencare le aziende e le attività produttive presenti nella banca dati TARI dell'Ufficio Tributi, oggetto di costante attività di bonifica negli ultimi anni, ritenendolo il più vicino allo stato di fatto.

Cod.	Attività Produttive di Spotorno (al 12.07.2024)	Numero
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13
2	Campeggi, distributori carburanti	7
3	Stabilimenti balneari	37
4	Esposizioni, autosaloni	9
5	Alberghi con ristorante	21
6	Alberghi senza ristorante	10
7	Case di cura e riposo	2
8	Uffici e agenzie	58
9	Banche, istituti di credito e studi professionali	1
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	39
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	16
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	17
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	33
17	Bar, caffè, pasticceria	42
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	8
21	Discoteche, night club	0

Il territorio

COMUNE DI Comune di Spotorno				
Superficie in Km ²	8,18 km ²			
Altitudine	7 m s.l.m.			
Rischio sismico	Zona 3 (sismicità bassa)			
ex-Statali Km	1,46	Strade		
		Provinciali Km	3,56	Comunali Km 30,59
Piani e Strumenti urbanistici vigenti				
Piano regolatore approvato		SI		
Piano edilizia economica e popolare		NO		
Piano Insediamento Produttivi				
Industriali		NO		
Artigianali		NO		
Commerciali		NO		
Altri strumenti (specificare)		NO		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95)		NO		
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)				

Aree protette:**Piani e strumenti urbanistici vigenti:**

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE: approvato con DPRG Ligure 356 del 29 maggio 1996 al quale sono seguite numerose varianti parziali ex art. 17 comma 7 L.R. 56/19777 e s.m.i.

Le strutture

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
Asili nido	1
Scuole d'infanzia statali	1
Scuole d'infanzia paritarie	1
Scuole primarie	1
Scuole secondarie di 1° grado	1
Strutture residenziali per anziani private	2
Farmacie Comunali	0
Raccolta rifiuti in quintali	
	Indifferenziato 9.774,65
	Raccolta differenziata 2.062,31
Esistenza discarica	SI

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2023, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 in data 29/04/2024; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2025/2026/2027 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2025/2026/2027 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,96	0,96	0,96
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		2025	2026	2027
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	2.903,74	2.903,74	2.903,74

Indice		2025	2026	2027
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	2.036,66	2.036,66	2.036,66

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2025	2026	2027
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,21	0,21	0,21

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2025	2026	2027
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,20	0,20	0,20

Indice		2025	2026	2027
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,01	0,01	0,01

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2025	2026	2027
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale	597,38	597,38	597,38
	N. Abitanti			

Indice		2025	2026	2027
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi	34,89	34,81	34,81
	N. Abitanti			

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2025	2026	2027
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale	0,20	0,20	0,20
	Spese Correnti			

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i Commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Relativamente a questo paragrafo è necessario sottolineare che il 2023 è il primo anno in cui si possono avere gli effetti del nuovo coordinamento dell'intero settore . Nella Gazzetta Ufficiale del 30.12.2022 risulta pubblicato il nuovo TU sui servizi pubblici locali approvato in Consiglio dei Ministri del 16/12/2022.

Il testo normativo definisce la cornice di riferimento per gli affidamenti dei SPL disciplinando l'istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i limiti del ricorso alla modalità gestionale “ in house providing” e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti ed i nuovi importanti adempimenti in capo agli enti locali.

L'Ente non gestisce servizi pubblici locali.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n. 154 in data 07/12/2023. Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

SOCIETA' PARTECIPATE – SITUAZIONE AL 31/12/2023					
Denominazione	Tipologia	Capitale sociale	% di partecipazione	Quota di partecipazione	Attività svolta
CONSORZIO DEP ACQUE S.P.A.	Società partecipata	€ 23.522.878,00	3,24%	€ 762.032,00	Gestione operativa del Servizio Idrico Integrato affidato dall'Ente d'Ambito (Provincia di Savona)
TPL LINEA S.R.L.	Società partecipata	€ 5.100.000,00	0,46%	€ 23.443,82	Gestione del trasporto pubblico locale
SAT S.P.A.	Società partecipata	€ 1.269.635,00	2,14%	€ 27.213,14	Servizio Igiene Urbana/smaltimento rifiuti biodegradabili e servizi connessi
A.S.P. OPERA PIA SICCARDI- BERNINZON I	Ente strumentale controllato	//	0%	0,00	Residenza protetta per anziani

Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese Spa

“Il Consorzio opera nell'ambito di 15 comuni disposti lungo l'arco di costa di circa 45 km delimitabile tra il comune di Finale e il confine della Provincia di Savona con quella di Genova (tratto che corrisponde al 60% della costa dell'intera Provincia).

E' un comprensorio di circa 350 km quadrati che comprende: Varazze, Celle, Albisola Superiore, Albissola Mare, Savona, Quiliano, Vado Ligure, Bergeggi, Spotorno, Noli, Finale, Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino e Vezzi Portio (serviti da 17 stazioni di pompaggio principali).

L'allacciamento dei 5 comuni del Finalese (Finale, Calice, Rialto, Orco Feglino e Vezzi) è avvenuto nell'estate 2008 con una condotta dedicata che si immette nelle linee di adduzione consortili all'altezza della stazione S11 di Quiliano, mentre la frazione di Varigotti in comune di Finale recapita i reflui nella stazione S15 di Noli dall'agosto 2001.

La lunghezza dei collettori consortili, predisposti per il convogliamento dei reflui, provenienti dalle fognature comunali dei comuni serviti all'impianto centrale, ammonta a circa 62 km.

La popolazione residente nel comprensorio consortile corrisponde a circa 137.000 persone, a cui si aggiungono oltre 170.000 abitanti equivalenti in considerazione delle presenze fluttuanti del periodo estivo e degli apporti industriali; in aggiunta l'impianto può trattare un carico inquinante corrispondente a circa 135.000 AE (abitanti equivalenti) mediante l'Impianto Trattamento Rifiuti liquidi (ITR); la potenzialità massima, che è stata raggiunta con l'incremento autorizzato dalla Provincia di Savona della quantità di rifiuti trattabili da ITR, si può stimare in circa 450.000 abitanti equivalenti (per poco tempo e con il carico di punta).

Palazzina uffici

La potenzialità massima dell'impianto è stata dedotta partendo dai 400.000 AE previsti nel 1989 dalle Relazioni di processo di progetto ed aggiungendo 50.000 AE per l'apporto dell'impianto ITR ed il potenziamento di alcune sezioni dell'impianto (maggiori quantità trattabili dalla linea fanghi, potenziamento sezione di Ossidazione, filtrazione finale in uscita).

Laboratori analisi e sala controllo impianti

Il refluo depurato, che viene analizzato periodicamente sia dal laboratorio interno che dagli Enti di controllo presenta dei carichi inquinanti in uscita (BOD, COD, solidi sospesi, solidi sedimentabili, azoto ammoniacale, azoto nitrico, MBAS..) ampiamente al di sotto di quelli prescritti dalla normativa vigente ed in particolare dalle Tabelle 1 e 3 del D. Lgs. 152 del 2006 (che prescrivono i limiti per lo scarico di reflui depurati in acque superficiali).

Un servizio di depurazione efficiente ha un'implicazione economica decisiva per il territorio servito (Comuni, Provincia e Regione di appartenenza) infatti l'efficienza della depurazione, insieme al convogliamento di tutti gli scarichi alla fognatura, è fondamentale per il buono stato del corpo idrico ricettore.”

SAT S.p.a.

“SAT S.p.a. opera nel settore della gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana svolgendo l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e di lavaggio e spazzamento delle strade in molti Comuni della Provincia di Savona.

La SAT Servizi Ambientali Territoriali S.p.A. nasce nel 1992 tra i Comuni di Vado Ligure, Quiliano e un partner privato al fine di svolgere i servizi pubblici locali in particolare servizi di raccolta rifiuti e spazzamento strade.

Nel 2006 esce dalla compagine sociale il Socio privato e a partire da tale data la Società diventa interamente a capitale pubblico. Nel mese di Giugno dell'anno 2012 si è concluso il percorso di fusione per incorporazione della Servizi Tecnologici S.p.A., Società operante nei Comuni di Celle e Albissola Mare.

Negli anni successivi entrano a far parte della compagine sociale anche i Comuni di Bergeggi, Spotorno, Noli, Millesimo, Cengio, Roccavignale, Altare, Vezzi Portio, Dego, Albissola Marina, Celle Ligure e Varazze. Nel 2019 i Comuni di Alassio, Albenga e Cerialle diventano soci di SAT ai quali si aggiunge Cerialle nel 2020. Nel corso del 2021 entrano in SAT i Comuni savonesi di Arnasco, Castelbianco, Castelveccchio, Cisano sul Neva, Nasino, Borghetto S.S., Borgio Verezzi, Giustenice, Calizzano, Bardineto, Murialdo, Mallare Stella, Boissano, Toirano. Dal 21 giugno 2021 l'Amministrazione Provinciale di Savona diviene socia di SAT.

Il 1° gennaio 2022 aderisce a SAT il Comune di Ortovero, il 1° settembre dello stesso anno entrano a far parte della rete gestita da SAT i Comuni di Mioglia e Pontinvrea.

Dal 16 luglio 2022 SAT ha una nuova sede sita in Via Tommaseo 44 in Vado Ligure.”

TPL Linea S.r.l.

“TPL Linea S.r.l. (Trasporti Ponente Ligure) è la società generata dalla fusione per incorporazione delle società ACTS Linea S.p.A. e SAR TPL S.p.A. a seguito dell'approvazione, da parte delle rispettive Assemblee dei Soci, del percorso di unificazione delle due società operative; il 30 dicembre 2009 è stata così costituita TPL Linea S.r.l. tramite il conferimento delle azioni di ACTS Linea e SAR TPL S.p.A.

L'iter amministrativo si è concluso formalmente il 1 luglio 2010 con l'incorporazione dei due bracci operativi da parte di TPL Linea S.r.l. ed i Soci della nuova società erano ACTS S.p.A., SAR S.p.A. e GTT S.p.A.; dal 1° settembre 2013 ACTS S.p.A. ha incorporato SAR S.p.A. riducendo i soci di TPL Linea alle sole ACTS S.p.A. e GTT S.p.A.

In data 30 giugno 2016, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190/2014 ed in un'ottica di razionalizzazione dei costi, si è concluso l'iter di fusione per incorporazione di ACTS Spa in TPL Linea Srl, per cui ad oggi esiste un'unica Azienda esercente il trasporto pubblico locale nella Provincia di Savona. Per quanto concerne la parte operativa, TPL Linea offre i servizi di trasporto pubblico locale nel bacino 'S', ovvero tutto il territorio della provincia di Savona.

Il servizio, come previsto dal Contratto di Servizio stipulato con la Provincia di Savona, viene esteso anche ai comuni di Caprauna, Alto, Pareto, Garessio (Fraz. Cerisola), che non fanno parte della Provincia di Savona. Nella sua totalità si offre il servizio di trasporto pubblico locale a 73 Comuni.

Su richiesta di Enti Pubblici o soggetti privati, che ne garantiscano la copertura economica, svolge servizi aggiuntivi/integrativi di linea, ad integrazione di quanto previsto dal Programma di Esercizio.

La rete del servizio di Trasporto Pubblico Locale ha un'estensione di circa 1800 km.

TPL Linea effettua servizi di noleggio con conducente, in ambito nazionale ed internazionale, oltre a servizi di scuolabus per i comuni che ne facciano richiesta.

Nella sua totalità, il parco veicoli (autobus di linea, noleggio, scuolabus) è composto da circa 250 autobus.

TPL LINEA S.r.l. ha sede legale in Via Valletta S. Cristoforo 3r, 17100 Savona ed è costituita dalle seguenti unità produttive:

- *Via Benessea 12, 17035 Cisano sul Neva*
- *Via Cortemilia 2, 17014 Cairo Montenotte*
- *Piazza Aldo Moro, 17100 Savona*

Opere pubbliche

Investimenti programmati

A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati, attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un "opera" assistita da "fine lavori e "collaudo", evidenziando quelli maggiormente significativi.

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

A far data dal presente D.U.P. 2024/2025/2026 sono pertanto in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

La delibera annuale di "ricognizione" del patrimonio immobiliare tesa ad individuare gli immobili destinati a servizi e funzioni istituzionali rispetto ad immobili non funzionali all'erogazione di servizi istituzionali è un primo passo verso un migliorato livello di consapevolezza (deliberazione Giunta Comunale n. 122 del 16/11/2023) ed elenchi aggiornati che verranno allegati al predisponendo bilancio di previsione 2026, 2027, 2025+3.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Voce di Stampa			2023	2022
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	8.971,64	15.878,03
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	10.354,40	11.558,40
		Immobilizzazioni materiali (3)	19.326,04	27.436,43
II	1	Beni demaniali	11.842.622,38	12.654.670,64

	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	659.172,59	919.063,14
	1.3	Infrastrutture	9.688.964,32	10.072.762,43
	1.9	Altri beni demaniali	1.494.485,47	1.662.845,07
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	9.917.121,65	9.293.081,87
	2.1	Terreni	966.543,58	966.543,58
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	8.352.718,67	7.657.171,05
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	186.942,11	241.353,38
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	138.271,73	167.844,62
	2.5	Mezzi di trasporto	6.997,92	13.995,84
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	37.745,46	22.014,22
	2.7	Mobili e arredi	224.323,51	166.835,45
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	3.578,67	57.323,73
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	348.392,96
		Totale immobilizzazioni materiali	21.759.744,03	22.296.145,47
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	1.360.142,45	1.358.613,78
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	1.360.142,45	1.358.613,78
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.360.142,45	1.358.613,78
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	23.139.212,52	23.682.195,68

Tributi – trasferimenti e tariffe

Oltre agli effetti della “riforma tributaria” a livello di fiscalità locale è da prendere in considerazione il dato di fatto, per altro già richiamato nell’analisi del contesto esterno (Relazione Banca d’ Italia – ISTAT – NADEF) come in questi anni via sia stato un trend in peggioramento rispetto alla solvibilità dei contribuenti/utenti e che in prospettiva, a parità di base imponibile, sia opportuno fare valutazioni prudenziali rispetto al gettito dei tributi locali.

Sara importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote.

I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L’orientamento espresso dall’Amministrazione in sede di DUP 2025-2026-2027 è volto a mantenere le nuove aliquote dell’ IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l’invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza.

Le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2025, confermando le aliquote.

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 in data 19/12/2023 "IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2024.";
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31/07/2020 ad oggetto “REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – APPROVAZIONE.” e Deliberazione n. 16 del 30/05/2022 “REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – INTEGRAZIONI – APPROVAZIONE.”

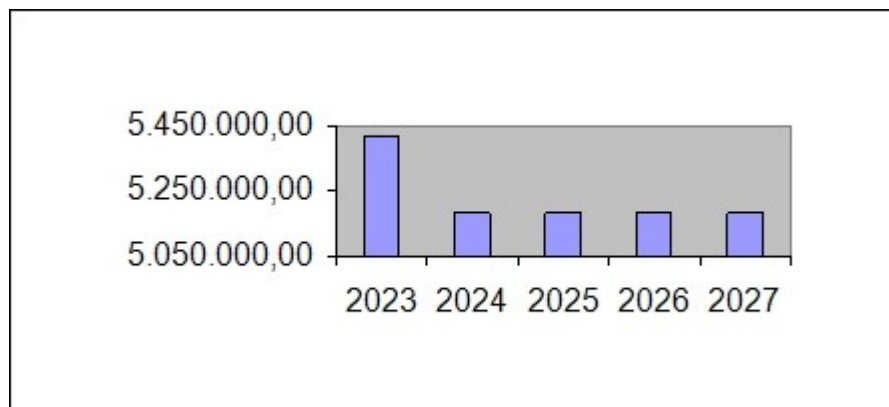
Qui sono riepilogate le aliquote della nuova IMU vigenti nel Comune di Spotorno per il 2024 ed in prospettiva per il triennio 2025/2026/2027

<i>Tipologia</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Detrazione</i>
Aliquota ordinaria	10,60‰	€ 0,00
Categorie D	8,00‰	€ 0,00
Abitazione principale cat. A, 1-A, 8-A, 9 e una sola pertinenza per ciascuna categoria C-2, C-6, C-7	3,50‰	€ 200,00
Unità immobiliari e relative pertinenze locate con contratto registrato a soggetti che vi acquisiscono la residenza e la adibiscono ad abitazione principale - Dichiarazione IMU	6,00‰	€ 0,00
Unità immobiliari e relative pertinenze concesse in comodato d’uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado che vi stabiliscono la propria residenza e le adibiscono ad abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato - Dichiarazione IMU	6,00‰	€ 0,00
Unità immobiliari accatastate nella categoria catastale C/1 – negozi e botteghe	8,00‰	€ 0,00
Fabbricati rurali	0,00‰	€ 0,00

Altri dettagli relativi alle aliquote IMU sopra esposte:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: . È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

	Accertamenti 2023	Stanziamenti 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	5.417.082,37	5.180.000,00	5.180.000,00	5.180.000,00	5.180.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

L'art. 1, commi 641-668, della Legge n. 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i, ha istituito nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale (IUC), la componente "TARI" diretta alla copertura dei costi

relativi al servizio di gestione dei rifiuti, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.

L'art. 1, commi 738 e 780 della L. 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020, ha abrogato il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, mentre restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI.

L'articolo 1 comma 527 della Legge 205/2017 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»; sulla base delle attribuzioni conferite ARERA ha disciplinato la materia con una serie di Provvedimenti ai quali gli enti devono adeguarsi. Nello specifico:

- la Deliberazione 363/2021/R/Rif emanata in data 3 agosto 2021 dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente con la quale è stato delineato il Metodo Tariffario (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ai fini della definizione delle componenti di costo ammesse a copertura tariffaria da inserire all'interno del Piano finanziario 2022-2025;
- la Determinazione 2/DRIF/2021 emanata in data 4 novembre 2021 con la quale l'Autorità ha fornito chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/Rif per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;
- la Deliberazione 15/2022/R/RIF emanata in data 18 gennaio 2022 e pubblicata in data 21 gennaio, con la quale l'Autorità ha emanato – all'articolo 1 - il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (TQRIF) – Allegato A;
- la Deliberazione 386/2023/R/Rif emanata in data 3 agosto 2023, tramite la quale l'Autorità ha emanato disposizioni inerenti ai sistemi di perequazione nel Settore dei Rifiuti Urbani;
- la Deliberazione 387/2023/R/Rif emanata in data 3 agosto 2023, con la quale l'Autorità ha definito specifici obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei Rifiuti Urbani;
- la Deliberazione 389/2023/R/Rif emanata in data 3 agosto 2023, tramite la quale ARERA ha emanato le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dal suddetto articolo 8, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento;
- la Deliberazione 487/2023/R/Rif emanata in data 24 ottobre 2023, con la quale l'Autorità ha fissato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, in attuazione della Deliberazione 389/2023/R/Rif, di aggiornamento biennale dell'MTR-2;
- la Determinazione 1/DTAC/2023 emanata in data 6 novembre 2023 con la quale l'Autorità ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché i chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle Deliberazioni 363/2021/R/Rif e 389/2023/R/Rif;
- la Deliberazione 7/2024/R/Rif emanata in data 23 gennaio 2024, tramite la quale ARERA ha ottemperato alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775

del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla Deliberazione 363/2021/R/rif e adottato ulteriori disposizioni attuative relative all'aggiornamento del tasso di remunerazione ai fini delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024-2025;

Secondo quanto disciplinato dalla Deliberazione 363/2021/R/Rif il Piano Economico Finanziario (PEF) è soggetto ad aggiornamento biennale, che, per gli anni 2024 e 2025, è predisposto *sulla base delle indicazioni metodologiche stabilite dall'Autorità con successivo provvedimento, dai vari gestori ed è trasmesso ai pertinenti organismi competenti*".

Il Piano Economico Finanziario fino al 2023 è stato approvato da questo Comune, quale Ente Territorialmente Competente, non avendo la Provincia di Savona assunto tale ruolo fino all'annualità sopracitata, pur avendo formalmente istituito dal 2018 la Segreteria dell'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti (Delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 16/01/2018).

Con la nota prot. n. 66866 pervenuta allo scrivente Comune in data 14/12/2023, avente ad oggetto "Comunicazione per assunzioni funzioni, modifica organico e determinazione dei costi di funzionamento della segreteria d'area omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti" tramite la quale la Provincia di Savona ha comunicato quanto segue: *"per tutti i Comuni appartenenti all'Area Omogenea, con l'affidamento del servizio di gestione integrata per i 65 Comuni del Bacino di Affidamento Provinciale (contratto Provincia di Savona - SAT S.p.A.) [...], è iniziato il nuovo corso della gestione dei rifiuti che ha messo fine alla fase transitoria prevista dalla Legge Regionale n° 1 del 24 febbraio 2014 e s.m.i. Sotto questo profilo la Provincia di Savona, attraverso l'operato della Segreteria dell'Area Omogenea, ha dunque assunto in pieno il ruolo di ETC/EGATO con tutte le incombenze del caso"*;

Pertanto, per il 2024 il Piano Finanziario è stato validato dalla Provincia di Savona con Atto Dirigenziale n. 1721 del 19/06/2024, e successivo Atto Dirigenziale n. 1739 del 20/06/2024, pervenuto a questo Ente dalla Provincia di Savona, acquisito al prot. 12908 del 20/06/2024, avente ad oggetto: *"Rettifica del Provvedimento Dirigenziale n. 1721 del 19.06.2024 avente ad oggetto: "Aggiornamento biennale e validazione del Piano Economico Finanziario 2022 – 2025 per le annualità 2024 e 2025 relativo al servizio di gestione dei rifiuti nel Comune di Spotorno ai sensi del MTR-2, Allegato A della Deliberazione ARERA 3 Agosto 2021 N. 363/2021/R/RIF"*;

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 27/06/2024, questo Ente ha provveduto all'adozione del Piano Finanziario 2022/2025, aggiornamento biennale 2024/2025, come trasmesso dalla Provincia di Savona in data 19/06/2024, prot. 12778, e successiva integrazione pervenuta in data 20/06/2024, prot. 12998.

L'importo del Piano Finanziario TARI 2024/2025 è risultato pari ad €. 1.906.896,00 per il 2024 e ad €. 2.016.569,00 per il 2025; ai fini della determinazione delle tariffe del tributo per l'anno 2024 sono state scomputate dall'importo di cui sopra le detrazioni ex art. 1.4 della Determina ARERA 2/DRIF/2021 ottenendo così un importo pari ad €. 1.804.356,00 per il 2024 e ad €. 1.914.030,00 per il 2025.

Sulla base poi dell'articolo 4 del D.P.R. 158/1999, l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono stati ripartiti tra le categorie di utenza domestica e non domestica, rispettivamente nella misura del 74,19% e del 25,81%; ciò ha dato luogo alle seguenti tariffe:

Tariffe per utenze domestiche – anno 2024

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	Superficie (mq)	N. nuclei con (n) componenti	TF (€/mq)	TV(€/N)
FASCIA A	1	120.661,50	1.556	1,05	68,99
FASCIA B	2	144.791,97	2.104	1,23	128,98
FASCIA C	3	119.725,67	1.650	1,35	159,73
FASCIA D	4	53.736,50	618	1,45	202,47
FASCIA E	5	10.433,00	95	1,55	232,47

FASCIA F	> 5	3.118,00	17	1,63	296,21
----------	-----	----------	----	------	--------

Tariffe per utenze non domestiche – anno 2024

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,69	0,94	1,63
2	Campeggi, distributori carburanti	1,11	1,35	2,46
3	Stabilimenti balneari	0,63	0,88	1,51
4	Esposizioni, autosaloni	0,59	0,85	1,44
5	Alberghi con ristorante	1,82	2,63	4,45
6	Alberghi senza ristorante	1,26	1,82	3,08
7	Case di cura e riposo	1,40	2,00	3,40
8	Uffici e agenzie	1,57	2,16	3,73
9	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,81	1,17	1,98
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,56	2,24	3,80
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,08	2,97	5,05
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1,42	2,02	3,44
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,60	2,28	3,88
14	Attività industriali con capannoni di produzione	1,21	1,74	2,95
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,46	2,08	3,54
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	6,79	9,75	16,54
17	Bar, caffè, pasticceria	5,11	7,33	12,44
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,09	4,42	7,51
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,30	4,67	7,97
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	8,50	12,22	20,72
21	Discoteche, night club	2,22	2,15	4,37

Inoltre, a decorrere dall'annualità 2024 con la Deliberazione 386/2023/R/Rif emanata in data 3 agosto 2023, ARERA ha istituito sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, per la copertura dei costi afferenti a due differenti fattispecie:

- la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, UR1, inizialmente posta pari a 0,10 euro/utenza;
- il riconoscimento delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, UR2, inizialmente posta pari a 1,50 euro/utenza.

Tali somme devono essere incassate direttamente dal Comune, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI, salvo successivo riversamento alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

I suddetti importi potranno essere annualmente aggiornati da ARERA.

Questo Ente, nel corso delle precedenti annualità, ha provveduto ad effettuare controlli in ordine sia al versamento della Tassa da parte dei contribuenti già iscritti che al controllo delle omesse denunce al tributo.

Ciò ha comportato l'emissione di numerosi Atti di accertamento, ai fini del recupero della Tassa, con conseguente incremento nel numero delle utenze.

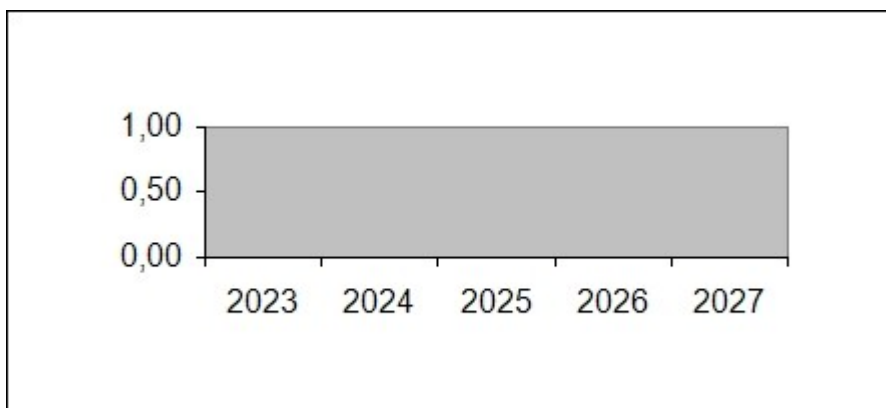
La seguente tabella riassume i dati TARI, evidenziando incrementi di utenza dovuti anche dai controlli eseguiti dall'Ufficio Tributi:

Tipologia utenza	2021	2022	2023	2024
------------------	------	------	------	------

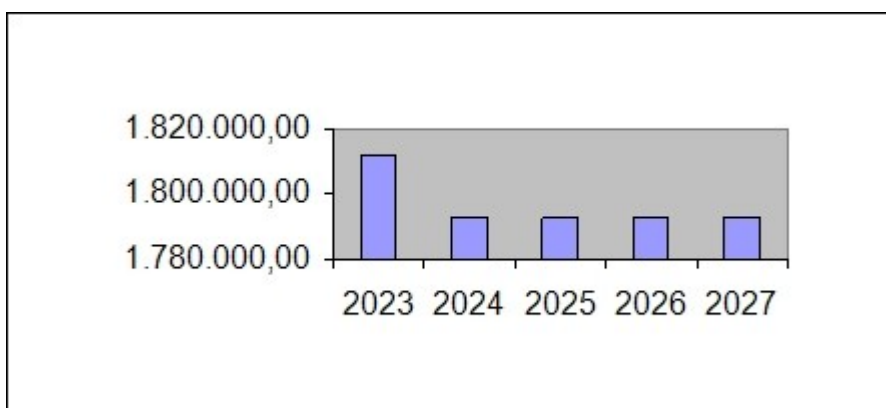
Utenze domestiche	5691	5746	5693	6058
Utenze non domestiche	340	347	407	476

Le tariffe 2025 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2025 oggetto di approvazione e validazione da parte della Provincia di Savona quale Ente Territorialmente Competente – ETC.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamanti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamanti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	1.811.866,39	1.792.560,00	1.792.560,00	1.792.560,00	1.792.560,00



Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, è un'imposta di carattere locale a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Il Comune di Spotorno, aderendo al “Patto per lo Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria” in data 30/08/2017, come disposto dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 568 del 14/07/2017, ha dal 01/01/2018 istituito con D.C.C n. 61 del 05/12/2017 l'Imposta di Soggiorno ed approvato il relativo Regolamento di applicazione modificato poi con D.C.C n. 4 del 24/02/2021.

Destinazione dei proventi. L'art. 4 del D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve “essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali”.

I **soggetti all'imposta** sono coloro che non risiedono nel Comune di Spotorno e pernottano nelle strutture turistico ricettive che hanno sede nel territorio comunale, come individuate e definite dall'art. 75 della legge regionale 6 febbraio 2024, n. 1, anche se gestite in forma non imprenditoriale, compresi gli appartamenti ammobiliati ad uso turistico, gli agriturismo e le aree di sosta.

I **soggetti responsabili** degli obblighi tributari sono: il gestore della struttura turistico ricettiva, il soggetto che incassa il corrispettivo ovvero che interviene nel pagamento del corrispettivo di cui all'art. 4, comma 5ter del D.L. 50/2017 convertito nella Legge n. 96 del 2017 e l'eventuale rappresentante fiscale di cui all'art. 4, comma 5bis del citato D.L. 50/2017 convertito nella Legge n. 96 del 2017.

I responsabili degli obblighi tributari devono presentare al Comune entro il 30 gennaio di ciascun anno, il conto della gestione dell'agente contabile relativa all'anno precedente, su modello conforme alle disposizioni di legge ed entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo una dichiarazione annuale, cumulativa riferita all'anno precedente esclusivamente in via telematica ad Agenzia dell'Entrate secondo le modalità indicate con Decreto del Ministero Economia e Finanze;

Le **sanzioni amministrative** stabilite per le violazioni in materia prevedono che per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile si applichi la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'importo dovuto e che per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applichi una sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

Modalità di applicazione. L'imposta di soggiorno viene applicata nel periodo compreso tra 1° aprile al 31 ottobre fino a un massimo di 5 pernottamenti consecutivi nella medesima struttura ricettiva, le tariffe sono decise annualmente dalla Giunta Comunale e sono diversificate in scaglioni associati alle diverse tipologie e categorie ricettive.

Sono previste **esenzioni** per i seguenti soggetti:

1. gli iscritti all'Anagrafe dei residenti del Comune di Spotorno;
2. i minori che nel giorno di inizio del soggiorno non abbiano ancora compiuto i dodici anni di età;
3. i lavoratori della struttura ricettiva con rapporto contrattuale o di studio non residenti nel Comune;
4. i volontari che offrono il proprio servizio in città in occasione di emergenze ambientali;
5. le persone ospitate nelle strutture ricettive su disposizione dell'Autorità pubblica a causa di particolari situazioni di emergenza;
6. i soggetti che praticano terapie riabilitative presso strutture sanitarie site nel territorio comunale o della provincia di Savona;
7. i soggetti che assistono degenti ricoverati presso strutture sanitarie site nel territorio comunale o della provincia di Savona, in ragione di un accompagnatore per paziente;
8. entrambi i genitori accompagnatori dei soggetti di cui alla lettera f) e dei degenti di cui alla lettera g), qualora il paziente sia minore degli anni 18;
9. gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati. Ai fini della presente esenzione, per gruppo organizzato si intende il gruppo composto da almeno 20 persone con viaggio organizzato mediante pacchetto turistico predisposto da organizzatore professionale con unica prenotazione e che alloggia nella medesima struttura ricettiva, salvo circostanze eccezionali che giustifichino il ricorso a diverse strutture;
10. i portatori di handicap e le persone non autosufficienti, le cui predette condizioni risultino certificate ai sensi della vigente normativa regionale e/o nazionale del paese di provenienza ed un loro accompagnatore;
11. il personale appartenente alla polizia di Stato e locale, alle altre forze armate, nonché al corpo nazionale dei vigili del fuoco che soggiornano per esigenze di servizio;

Sono previste inoltre **riduzioni** quali:

- 30% per gruppi sportivi e/o scolastici di età compresa tra i 14 ed i 18 anni. La riduzione è estesa agli insegnanti accompagnatori.
- 30%, con l'esclusione dei mesi di luglio ed agosto, per gli anziani di età non inferiore, nel giorno d'inizio del soggiorno, a 65 anni facenti parte di gruppi, di non meno di 20 persone, organizzati da enti pubblici, organizzazioni sindacali riconosciute, agenzie di viaggio, tour operator e altri soggetti comunque autorizzati ai sensi delle vigenti normative in materia nazionali o regionali.
- 50% per coloro che soggiornano nelle strutture ricettive a causa di esigenze lavorative nel Comune di Spotorno, documentate dall'azienda datore di lavoro.

Modalità di versamento. I responsabili degli obblighi tributari, per l'anno 2024, dovevano versare l'imposta alle seguenti scadenze:

7. 16 luglio per il trimestre aprile/giugno;
8. 16 settembre per il bimestre luglio/agosto;
9. 16 novembre per il bimestre settembre/ottobre;

Per l'anno 2024 con D.C.C. n. 120 del 16.11.2023 sono state approvate le seguenti tariffe:

Strutture ricettive alberghiere: alberghi e residenze turistico-alberghiere (RTA):

Classificazione	Tariffa €/gg a persona
1 stella	€ 0,50
2 stelle	€ 0,70
3 stelle	€ 1,00
4 stelle e maggiori	€ 1,50
Locande	€ 1,00

Strutture ricettive extra-alberghiere:

Tipologia	Tariffa €/gg a persona
Affittacamere, Agriturismo, Bed & breakfast, Case per ferie, Case e appartamenti per vacanze, Residenze d'epoca	€ 1,00
Appartamenti ammobiliati ad uso turistico	€ 1,00

Strutture ricettive all'aperto: campeggi, parchi vacanze, villaggi turistici:

Tariffa €/gg a persona
€ 0,50

Tipologia	Tariffa €/anno a stallo di sosta
Occupazioni stanziali all'interno delle aree di sosta all'aria aperta (art.13,commi 2 e 3, L.R. 12/11/2014 n. 32)	€ 25,00

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è

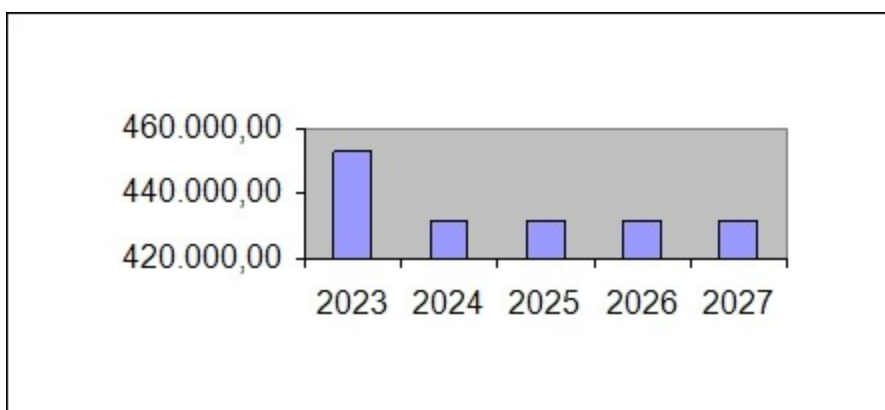
influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Lo sforzo tributario richiesto, per l'anno 2024, ai cittadini risulta come di seguito:

ADDIZIONALE ESERCIZIO 2024	
Soglia di esenzione =< a €. 15.000,00	Aliquota 0,8%

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF:

	Accertamenti 2023	Stanziamenti 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	452.670,98	431.500,00	431.500,00	431.500,00	431.500,00



- ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF E F.C.D.E. -

La Corte dei conti, Sez. Piemonte, con deliberazione n. 28/2023/SRCPIE, nell'ambito dell'attività di verifica e accertamento sulla gestione finanziaria, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dall'organo di revisione economico-finanziaria, i bilanci di previsione ed i rendiconti di un Comune, ha rilevato che l'addizionale comunale non è, per sua natura, un tributo escluso dal FCDE.

Come noto, in base al punto 3.7.5 del principio contabile della competenza finanziaria, le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto...Nel caso in cui gli Enti Locali optino per una gestione di "competenza" possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2016 le entrate per l'addizionale comunale IRPEF sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2014 per addizionale IRPEF, incassati in c/competenza nel 2014 e in c/residui nel 2015). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello

successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudentiale. In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudentiale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

La regola generale prevede, quindi, che per l'addizionale comunale (entrata tributaria riscossa per autoliquidazione) l'accertamento avvenga "per cassa" (ovvero *sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto*); tuttavia è possibile procedere all'accertamento per "competenza", in base al principio sopra richiamato. Nel caso in cui l'ente adotti tale secondo criterio e risultino conservati residui di tale entrata occorre procedere al calcolo del FCDE.

La ratio del Fondo crediti di dubbia esigibilità – come ricordato dai giudici contabili – è quella di impedire che ad entrate incerte, secondo un giudizio prognostico e basato su criteri prudentiali codificati, possano corrispondere spese effettive, con conseguente compromissione degli equilibri di bilancio dell'Ente. Il principio contabile di riferimento (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, punto n. 3.3) elenca tassativamente i crediti che, in ragione della loro natura, possono considerarsi di sicura realizzazione e che, come tali, non sono soggetti all'obbligo di svalutazione, e cioè i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa. Non è consentito all'ente locale effettuare, in sede di determinazione del FCDE, una valutazione in base alla tipologia del soggetto debitore o alla sua solvibilità, dovendosi, invece, effettuare le valutazioni esclusivamente in base alla natura del credito, secondo quanto indicato dai principi contabili e nella piena osservanza dei principi di prudenza, veridicità ed attendibilità nella costruzione del bilancio consuntivo.

L'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) è stata istituita, a decorrere dal 1999, con Decreto Legislativo 28/09/1998, n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni.

Questo Ente in ottemperanza alla normativa sopra citata, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 16/02/2000, ha istituito l'Addizionale Comunale all'IRPEF determinandone la misura nello 0,2 punti. Successivamente dal 2001 al 2013 l'aliquota è stata determinata nella misura del 0,5%.

Dal 2014 al 2021, questo Ente, con Deliberazioni C.C. n. 15/2014, n.12/2016, n. 12/2017, n. 13/2018, n. 9/2019, n. 16/2020 e n. 3/2021, ha stabilito di confermare l'aliquota già applicata negli anni precedenti pari a 0,5 punti percentuali, nonché di riconoscere una soglia di esenzione per i contribuenti con reddito imponibile uguale e/o inferiore a €. 11.000,00, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale doveva essere applicata sull'intero reddito imponibile.

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30/05/2022, avente ad oggetto: *"Addizionale Comunale all'IRPEF – Approvazione aliquote e soglia reddituale di esenzione per l'anno 2022"*, sono state determinate per l'anno 2022:

- una aliquota opzionale dell'Addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,8% (zero virgola otto per cento);
- una soglia reddituale di esenzione per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale all'IRPEF, uguale e/o inferiore a €. 15.000,00, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale dovrà essere applicata sull'intero reddito imponibile.

La suddetta aliquota dello 0,8% nonché la soglia di esenzione, uguale e/o inferiore a €. 15.000,00 sono state confermate anche per gli anni 2023 e 2024, giuste Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 57 del 21/12/2022 e n. 47 del 19/12/2023.

Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati stimati come segue:

	Accertament i 2023	Competenz a 2024	Competenz a 2025	Competenz a 2026	Competenza 2027
Trasferimenti per ristori perdite gettito consolidate	28.271,38	28.271,38	28.271,38	28.271,38	28.271,38

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2025/2026/2027 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

	Accertamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2025	Competenza 2025
Fondo di solidarietà comunale	1.383.481,71	1.377.278,90	1.377.278,90	1.377.278,90	1.377.278,90

Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a

ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti “a domanda individuale” necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale n.139 del 16/11/2023 che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato nella tabella seguente:

<i>Riepilogo tasso di copertura servizi a domanda individuale</i>					
<i>Servizio</i>	<i>Spese</i>			<i>Entrate</i>	<i>Percentuale</i>
	<i>Personale</i>	<i>Altre spese</i>	<i>Totale</i>		
ASILO NIDO	13.907,99	0,00	13.907,99	50.000,00	359,51 %
PARCOMETRI	85.941,95	0,00	85.941,95	400.000,00	465,43 %
CAMPO SOLARE	6.953,99	0,00	6.953,99	24.000,00	345,13 %
LUDOTECA	8.692,49	0,00	8.692,49	10.000,00	115,04 %
AFFITTO SALA PALACE	1.085,53	12.500,00	13.585,53	500,00	3,68 %
AFFITTO PALESTRA	383,61	3.550,00	3.933,61	3.025,00	76,90 %
Totale	116.965,56	16.050,00	133.015,56	487.525,00	

Risultano applicate le seguenti tariffe dei servizi sia a domanda individuale che generali e le seguenti riduzioni ISEE

<i>Tipologia servizio</i>	<i>Delibera di approvazione</i>
Asilo Nido	Giunta Comunale n. 138 del 16/11/2023
Parcometri	Giunta Comunale n. 130 del 16/11/2023
Campo solare	Giunta Comunale n.138 del 16/11/2023
Ludoteca	Giunta Comunale n.138 del 16/11/2023
Affitto sala Palace	Giunta Comunale n. 123 del 16/11/2023
Affitto palestra	Giunta Comunale n.138 del 16/11/2023

<i>Tipologia ISEE</i>	<i>Delibera di approvazione</i>
ISEE servizio mensa	Giunta Comunale n. 138 del 16/11/2023
ISEE servizio nido	Giunta Comunale n. 138 del 16/11/2023

La **gestione attiva del patrimonio** ha portato, oltre che a migliorare la conoscenza del patrimonio disponibile dell'ente, ad una migliore gestione dei beni immobili sotto l'aspetto della valorizzazione, determinando e regolando nuove situazioni di affitto o locazione in particolare sul mondo dei terreni ma anche degli immobili.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare sostituisce:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);

- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

Il Comune di Spotorno dovrà pertanto sia sviluppare un'attività di supporto dedicato alla transizione verso il Canone Unico che preveda a livello amministrativo e tecnico passaggi funzionali a determinare con certezza il nuovo canone che per esigenze di bilancio dovrà comunque garantire il medesimo gettito tributario che in precedenza affluiva a bilancio:

- censimento;
- creazione e bonifica banca dati Unificata dei tributi minori;
- gestione tramite portale web per operatore e utente;
- servizi a supporto alla ricerca, verifica e messa a ruolo di posizioni evase/eluse;
- servizi di stampa e consegna massiva e/o postalizzazione elettronica.

Al pari della gestione TARI, un'evoluzione del servizio richiede in prospettiva valutazioni sull'effettiva sostenibilità dell'esternalizzazione piuttosto che riportare il servizio in house anche alla luce delle nuove potenzialità di gestire il PFP.

<i>Tributo</i>	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Assestato 2023</i>	<i>Previsione 2024</i>	<i>Previsione 2025</i>	<i>Previsione 2026</i>
<i>Canone unico patrimoniale</i>	114.646,95 €	131.157,49 €	125.000,00 €	125.000,00 €	125.000,00 €
<i>Totale</i>					

Analisi per programmi delle necessità finanziarie

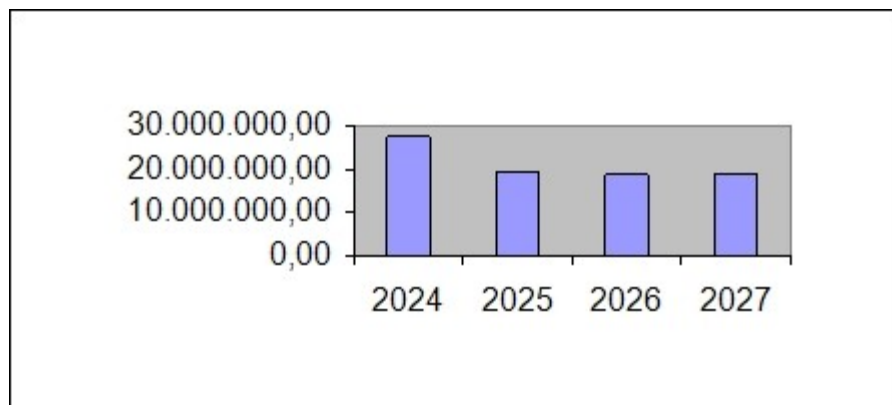
L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi del patrimonio immobiliare dell'ente e demanio stradale. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico ed a fronte di un mercato dell'energia e fonti energetiche in genere che dovrebbe via via tornare a livelli pre-crisi nella concreta speranza che termini il conflitto russo/ucraino e che si allentino le residuali tensioni inflazionistiche. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata/riduzioni ed in funzione dell'ormai prossimo intervento di accollo da parte dello Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti che interverrà con un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – Fondo contenzioso – Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi:

<i>M</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Pr</i>
----------	-------------	--------------------	--------------------------	------------------------	------------------------	-----------

<i>i</i>	<i>s</i>					
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.849.697,95	2.658.251,21	2.660.149,21	
	1	Organi istituzionali	103.629,02	101.722,18	101.722,18	
	2	Segreteria generale	283.474,42	258.686,10	258.686,10	
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	358.743,04	349.039,96	330.937,96	
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	408.043,07	156.782,48	156.782,48	
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	658.664,46	700.603,87	700.603,87	
	6	Ufficio tecnico	844.670,13	381.370,23	381.370,23	
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	103.655,31	74.281,37	74.281,37	
	8	Statistica e sistemi informativi	86.331,00	71.000,00	71.000,00	
	10	Risorse umane	275.521,75	163.277,59	163.277,59	
	11	Altri servizi generali	726.965,75	401.487,43	421.487,43	
3		Ordine pubblico e sicurezza	1.486.865,38	1.309.259,74	1.309.259,74	
	1	Polizia locale e amministrativa	1.432.865,38	1.255.259,74	1.255.259,74	
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	54.000,00	54.000,00	54.000,00	
4		Istruzione e diritto allo studio	3.225.237,52	417.834,00	87.834,00	
	1	Istruzione prescolastica	8.089,59	8.089,59	8.089,59	
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.159.928,41	35.144,41	35.144,41	
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	57.219,52	44.600,00	44.600,00	
	7	Diritto allo studio	0,00	330.000,00	0,00	
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	91.200,00	36.200,00	36.200,00	
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	91.200,00	36.200,00	36.200,00	
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.335.205,37	493.300,00	23.300,00	
	1	Sport e tempo libero	2.335.205,37	493.300,00	23.300,00	
7		Turismo	638.745,92	308.160,34	308.160,34	
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	638.745,92	308.160,34	308.160,34	
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	253.086,71	223.086,71	223.086,71	
	1	Urbanistica e assetto del territorio	253.086,71	223.086,71	223.086,71	
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.343.568,84	2.274.353,48	2.559.753,48	
	1	Difesa del suolo	59.185,73	32.651,44	32.651,44	
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	466.803,11	424.122,04	709.522,04	
	3	Rifiuti	1.809.580,00	1.809.580,00	1.809.580,00	
	4	Servizio idrico integrato	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
10		Trasporti e diritto alla mobilità	1.353.618,11	773.472,09	755.472,09	
	2	Trasporto pubblico locale	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.308.618,11	728.472,09	710.472,09	
11		Soccorso civile	90.700,00	57.700,00	57.700,00	
	1	Sistema di protezione civile	57.700,00	57.700,00	57.700,00	
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	33.000,00	0,00	0,00	
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.766.381,82	982.161,88	982.161,88	
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	246.135,00	245.360,00	245.360,00	
	2	Interventi per la disabilità	11.175,30	7.000,00	7.000,00	
	3	Interventi per gli anziani	44.500,00	48.000,00	48.000,00	
	5	Interventi per le famiglie	444.188,76	392.203,12	392.203,12	
	6	Interventi per il diritto alla casa	241.400,00	241.400,00	241.400,00	

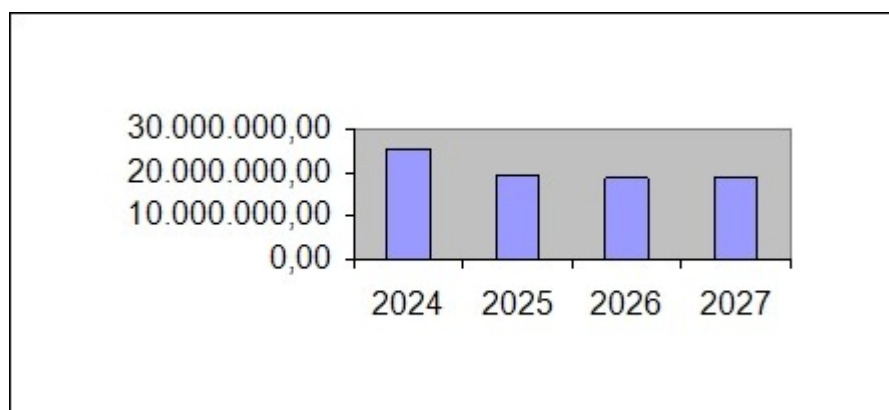
1	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	778.982,76	48.198,76	48.198,76
4		Sviluppo economico e competitività	38.678,58	37.378,58	37.378,58
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	38.678,58	37.378,58	37.378,58
1		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.377.278,90	1.377.278,90	1.377.278,90
8	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.377.278,90	1.377.278,90	1.377.278,90
2		Fondi e accantonamenti	1.274.207,44	1.489.279,53	1.502.281,53
0	1	Fondo di riserva	43.436,27	202.820,95	215.822,95
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.172.735,17	1.178.422,58	1.178.422,58
	3	Altri fondi	58.036,00	108.036,00	108.036,00
5		Debito pubblico	139.787,01	129.100,00	128.800,00
0	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	58.900,00	55.900,00	52.400,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	80.887,01	73.200,00	76.400,00
6		Anticipazioni finanziarie	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
0	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
9		Servizi per conto terzi	2.571.700,00	2.071.700,00	2.071.700,00
9	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	2.571.700,00	2.071.700,00	2.071.700,00
		Totale generale delle spese	27.335.403,88	19.137.960,79	18.619.960,79



Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamen ti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.535.660,0	7.535.660,	7.535.660,	7.535.660,
			0	00	00	00
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	7.534.060,0	7.534.060,	7.534.060,	7.534.060,
			0	00	00	00
	104	Compartecipazioni di tributi	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
2		Trasferimenti correnti	723.261,97	414.718,9	414.718,9	414.718,93
				3	3	
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	658.810,50	414.718,9	414.718,9	414.718,93
				3	3	
	103	Trasferimenti correnti da Imprese	64.451,47	0,00	0,00	0,00
3		Entrate extratributarie	3.352.424,4	3.208.178,	3.208.178,	3.208.178,
			1	56	56	56
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.235.231,4	1.196.840,	1.196.840,	1.196.840,
			7	00	00	00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.581.000,0	1.590.000,	1.590.000,	1.590.000,
			0	00	00	00
	300	Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	536.092,94	421.238,5	421.238,5	421.238,56
				6	6	
4		Entrate in conto capitale	6.041.416,9	1.408.258,	890.258,9	890.258,97
			0	97	7	
	200	Contributi agli investimenti	5.013.168,5	413.166,9	83.166,97	83.166,97
			9	7		
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	8.501,29	0,00	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	96.189,11	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	923.557,91	995.092,0	807.092,0	807.092,00
				0	0	
6		Accensione prestiti	540.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	540.000,00	0,00	0,00	0,00
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,3	4.499.444,	4.499.444,	4.499.444,
			3	33	33	33
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,3	4.499.444,	4.499.444,	4.499.444,
			3	33	33	33
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	2.571.700,0	2.071.700,	2.071.700,	2.071.700,
			0	00	00	00
	100	Entrate per partite di giro	2.458.700,0	1.958.700,	1.958.700,	1.958.700,
			0	00	00	00
	200	Entrate per conto terzi	113.000,00	113.000,0	113.000,0	113.000,00
				0	0	
		Totale generale delle entrate	25.263.907,	19.137.96	18.619.96	18.619.960
			61	0,79	0,79	,79



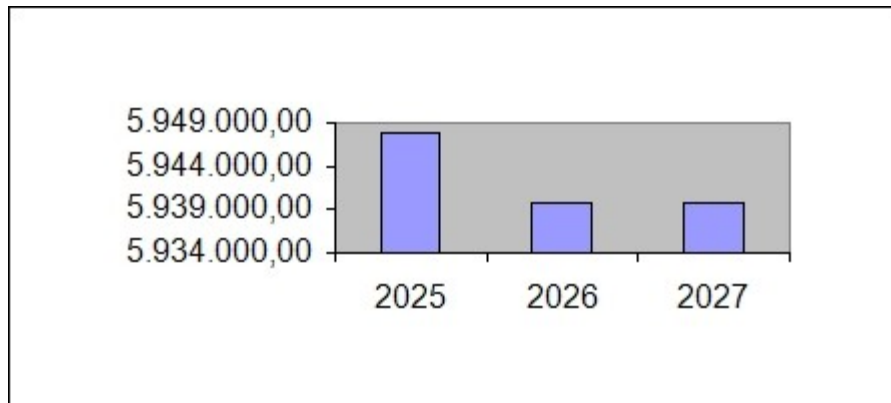
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

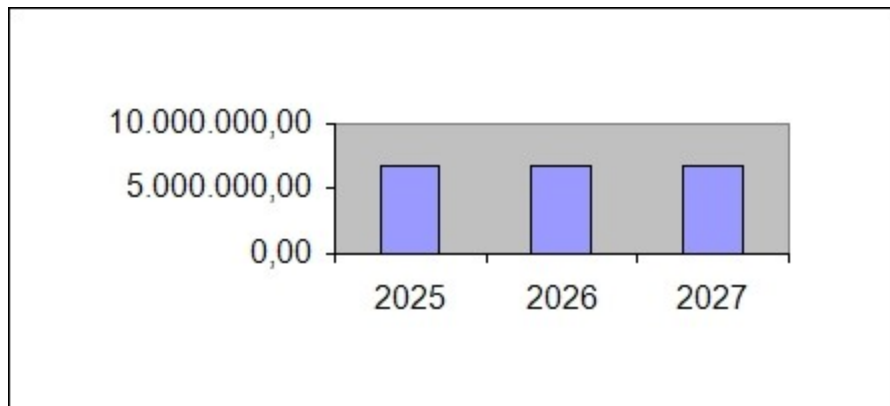
<i>Ent rate non rico rren ti</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.600,00	1.600,00	1.600,00
104 - Compartecipazioni di tributi	1.600,00	1.600,00	1.600,00
406 - Compartecipazione IRPEF ai Comuni	1.600,00	1.600,00	1.600,00
2 - Trasferimenti correnti	393.124,17	393.124,17	393.124,17
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	393.124,17	393.124,17	393.124,17
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	202.401,93	202.401,93	202.401,93
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	190.722,24	190.722,24	190.722,24
3 - Entrate extratributarie	474.100,00	474.100,00	474.100,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	113.100,00	113.100,00	113.100,00
200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	85.100,00	85.100,00	85.100,00
300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	28.000,00	28.000,00	28.000,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	40.000,00	40.000,00
200 - Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	40.000,00	40.000,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	321.000,00	321.000,00	321.000,00
200 - Rimborsi in entrata	320.000,00	320.000,00	320.000,00
9900 - Altre entrate correnti n.a.c.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4 - Entrate in conto capitale	469.426,58	461.426,58	461.426,58
200 - Contributi agli investimenti	34.334,58	34.334,58	34.334,58
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	34.334,58	34.334,58	34.334,58

500 - Altre entrate in conto capitale	435.092,00	427.092,00	427.092,00
100 - Permessi di costruire	200.000,00	200.000,00	200.000,00
400 - Altre entrate in conto capitale n.a.c.	235.092,00	227.092,00	227.092,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	110.000,00	110.000,00	110.000,00
100 - Entrate per partite di giro	100.000,00	100.000,00	100.000,00
9900 - Altre entrate per partite di giro	100.000,00	100.000,00	100.000,00
200 - Entrate per conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
400 - Depositi di/presso terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale entrate non ricorrenti	5.947.695,08	5.939.695,08	5.939.695,08



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1 - Spese correnti	1.809.549,18	1.809.549,18	1.809.549,18
101 - Redditi da lavoro dipendente	42.523,10	42.523,10	42.523,10
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	4.920,32	4.920,32	4.920,32
103 - Acquisto di beni e servizi	191.826,86	191.826,86	191.826,86
104 - Trasferimenti correnti	1.392.778,90	1.392.778,90	1.392.778,90
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00
110 - Altre spese correnti	176.500,00	176.500,00	176.500,00
2 - Spese in conto capitale	270.734,58	270.734,58	270.734,58
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	263.734,58	263.734,58	263.734,58
203 - Contributi agli investimenti	7.000,00	7.000,00	7.000,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33

7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	110.000,00	110.000,00	110.000,00
701 - Uscite per partite di giro	100.000,00	100.000,00	100.000,00
702 - Uscite per conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale spese non ricorrenti	6.689.728,09	6.689.728,09	6.689.728,09

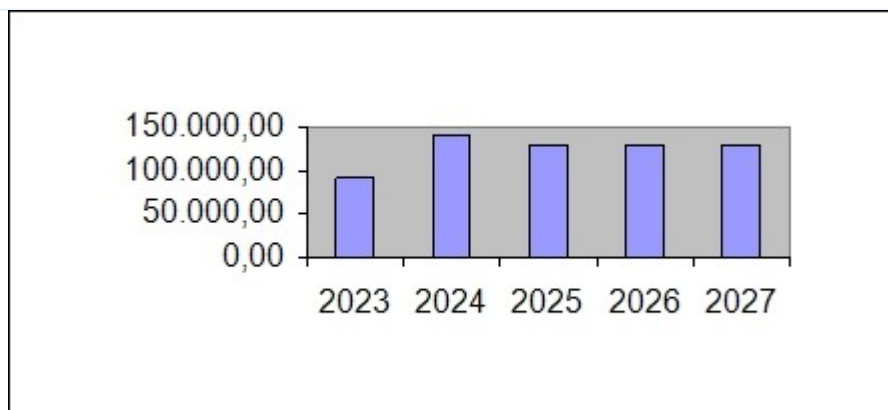


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	36.459,35	58.900,00	55.900,00	52.400,00	52.400,00
Quota Capitale	54.024,05	80.887,01	73.200,00	76.400,00	76.400,00
Totale	90.483,40	139.787,01	129.100,00	128.800,00	128.800,00



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc.</i>	<i>Stanziamenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Quota Interessi	36.459,35	58.900,00	55.900,00	52.400,00	52.400,00
(*) Entrate Correnti stimate	10.223.008,73	10.798.666,38	11.869.389,13	11.611.346,38	11.158.557,49
% su Entrate Correnti	0,36	0,55	0,47	0,45	0,47
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

L'ultimo comma dell'articolo 119 della costituzione stabilisce che: "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti."

Di fatto le economie di spesa derivanti dalla rinegoziazione dei mutui non si sottraggono al vincolo di destinazione posto dall'art. 119 della Costituzione e possono essere destinate solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento. Così come ribadito anche dalla Sez. Contr. Reg. Piemonte, delibera nr.190/2014/PAR, tali economie non possono essere considerate un risparmio utile a incrementare o finanziare la spesa corrente, ma un risparmio destinato esclusivamente alle spese in conto capitale.

Temporanea eccezione alla regola è stata disposta dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015, convertito in legge nr. 125/2015, il quale stabiliva che "per gli anni 2015, 2016 e 2017, le riserve derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione". La validità di tale norma è stata più volte oggetto di modifica da

parte del legislatore, da ultima quella dell'art. 3, comma 5-octies, del DL. 228/2021, **convertito in Legge nr. 15/2022, che ha prorogato fino al 2024 la facoltà di utilizzare tali economie senza vincolo di destinazione.**

La conversione del DL 132/2023 riserva una buona notizia agli enti territoriali in quanto proroga la possibilità di utilizzare le economie da rinegoziazione dei mutui, senza vincolo di destinazione, fino al 2026.

All'interno del provvedimento di conversione si legge che:

- l'articolo 6-quinquies, introdotto dal Senato, estendo fino al 2026 l'applicazione della norma che consente agli enti territoriali di utilizzare, senza vincoli di destinazione, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

Tale disposizione prolunga quindi ancora una volta quanto disposto dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015 e permette agli enti, a fronte delle persistenti difficoltà finanziarie, di utilizzare tali economie in parte corrente, in deroga all'orientamento espresso dalla magistratura contabile secondo quanto sancisce la Costituzione in tema di indebitamento degli enti territoriali.

Il Comune di Spotorno rispetta i limiti previsti dall'art.204, comma 1. del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2021	2022	2023
0,40	0,36	0,31

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2021	2022	2023
Residuo debito	916.217,62	866.823,14	815.165,82
Nuovi prestiti	0	0	0
Prestiti rimborsati	49.394,48	51.657,32	54.024,05
Estinzioni anticipate	0	0	0
Altre variazioni (da specificare)	0	0	0
Totale fine anno	866.823,14	815.165,82	761.141,77

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) e il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2021	2022	2023
Oneri finanziari	41.088,92	38.826,08	36.459,35
Quota capitale	49.394,48	51.657,32	54.024,05
Totale fine anno	90.483,40	90.483,40	90.483,40

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12 ma per ora, salvo modifiche attese con la legge di bilancio si tornerà al passato ossia ai 3/12.

<i>Indebitamento a breve termine</i>				
	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Entrate Titolo VII	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
Spese Titolo V	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33	4.499.444,33
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio e di cassa**Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo	(-)	0,00	0,00	0,00

termine				
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2025	
Fondo di cassa iniziale (+)	0,00
Previsioni Pagamenti (-)	27.962.976,98
Previsioni Riscossioni (+)	32.460.735,81
Fondo di cassa finale presunto	4.497.758,83

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con [delibera 54/2021](#)), è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01. di ogni esercizio per valorizzare la cassa vincolata. Ciò non rappresenta una criticità qualora l'Ente abbia provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12 di ciascun anno considerato.

A questo proposito è necessario evidenziare l'importante modifica ai principi contabili a riguardo appunto della cassa vincolata. Finalmente è stata approvata la modifica normativa che semplifica i vincoli di cassa degli enti locali. L'emendamento è stato inserito nel Ddl di conversione del Dl 60/2024 (Sole 24 Ore del 19 giugno). Di conseguenza, gli enti locali potranno limitare il regime dei vincoli di cassa esclusivamente alle entrate derivanti da mutui e trasferimenti, mantenendo i vincoli di sola competenza per le entrate vincolate da legge. Il tema è stato ampiamente discusso dai responsabili finanziari, in particolare dopo la delibera 17/2023 della sezione Autonomie della Corte dei Conti che ha ritenuto necessario il vincolo di cassa, oltre che di competenza, anche per le entrate vincolate dalla legge o dai principi contabili. Durante la seduta di Arconet di gennaio, l'Anci ha evidenziato le difficoltà per gli enti locali nel gestire come vincolate per cassa diverse entrate, laddove la singola voce di entrata finanziava molteplici voci di spesa, quali quelle derivanti da sanzioni stradali, proventi da parcheggi, imposta di soggiorno, permessi di costruire, trasferimenti, la Tari, le quote del fondo di solidarietà comunale e i trasferimenti alle gestioni associate. Arconet, pur condividendo le problematiche esposte ed esprimendo quindi parere favorevole alla modifica, aveva evidenziato la necessità di un intervento normativo, essendo la materia disciplinata dal Tuel. Per semplificare la gestione della liquidità degli enti locali, considerando anche le esigenze di normalizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, l'emendamento ha introdotto modifiche al Tuel. In particolare, all'articolo 180, comma 3, che riguarda gli elementi dell'ordinativo di incasso, alla lettera d), sono state eliminate le parole «da legge». Pertanto, nella nuova formulazione, gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate si applicano solo a trasferimenti o prestiti. Analogamente, per i mandati di pagamento, all'articolo 185, comma 2, lettera i), sono state rimosse le parole «stabiliti per legge o», con riferimento alle spese vincolate.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

	ANDAMENTO FONDO CASSA				
	2021	2022	2023	2024	2025
Giacenza di cassa al 31.12.	5.085.359,65	5.026.141,64	6.429.669,22	11.752.621,27	4.497.758,83
di cui: cassa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il [D.L. n. 13/2023](#), le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025/2026/2027 a livello di indicazioni operative.

	2020	2021	2022	2023
Ritardo tempi medi pagamento	-14 giorni	- 16 giorni	-19 giorni	-18 giorni
Stock del debito residuo	€ 9.663,80	€ 57.529,17	€ 13.522,85	€ 90.773,44

Risorse umane

La dotazione organica al 31/12/2023 (data considerata nella redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale confluito nel PIAO 2024-2026) contava n. 46 dipendenti rispetto ai n.44 dipendenti rilevati al 31/12/2022.

La tabella seguente rappresenta, invece, la dotazione organica dell'Ente presumibilmente al 31/12/2024.

DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2024

AREA (Ex categoria) PROFILO	TOTALE	
	T. Pieno	P. Time
Funzionario Polizia Locale (ex Cat. D)	1	
Funzionario Amministrativo	6	0
Funzionario Informatico	0	1
Funzionario Tecnico	6	
Funzionario socio assistenziale	2	
Istruttore Amministrativo	13	3
Istruttore tecnico	2	1
Istruttore Polizia Locale	5	1
Operatore Amministrativo Esperto	3	
Operatore Tecnico Esperto	3	
Operatore Tecnico	1	
TOTALE	44	6

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in

coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

È opportuno evidenziare il Piano triennale dei fabbisogni è confluito nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. l'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao;
2. l'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo;
3. l'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati;
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale;

- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

**ATTENZIONE A NEWS SPESA DI PERSONALE
RINNOVI CONTRATTUALI 2024 E SEGUENTI**

Il disegno di legge di bilancio 2024 all'art. 10 (per ora) prevede l'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale, corrisposta ai dipendenti pubblici a titolo di anticipazione del beneficio complessivo che sarà attribuito all'atto del rinnovo del CCNL, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale. Per il 2024, tale importo incrementale è scomputato per il personale a tempo indeterminato che lo ha già percepito nel 2023 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 145/2023, il quale ha incrementato per tale personale l'indennità di vacanza contrattuale riferita a dicembre 2023, specificando che tale incremento è disposto a valere sul 2024, configurando dunque un anticipo da scontare dagli aumenti a regime che vi saranno con i rinnovi contrattuali.

Il Servizio Studi Senato ricorda che l'indennità di vacanza contrattuale è prevista dall'art. 47-bis, c. 2, del D.Lgs. 165/2001, in base al quale, a decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto collettivo nazionale di lavoro, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato, è riconosciuta ai dipendenti dei rispettivi comparti di contrattazione (nella misura e con le modalità stabilite dai contratti nazionali, e comunque entro i limiti previsti dalla legge di bilancio in sede di definizione delle risorse contrattuali) una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale.

Sulla base di tali criteri, per il personale dipendente da enti locali si prevede un incremento, a decorrere dal 2024, degli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022- 2024 e di quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici posti a carico dei rispettivi bilanci.

Secondo la Relazione tecnica allegata al disegno di legge, anche per il settore non statale, data l'applicazione dei medesimi criteri, viene riconosciuto un incremento complessivo del 5,78%, (anch'esso comprensivo dell'IVC nell'importo in godimento a regime da luglio 2022), stimato sulla base di 1,39 milioni di unità di personale, come risultanti dal Conto Annuale 2021, e della retribuzione annua media, pari a 40.310 euro, ottenuta rivalutando il dato da Conto Annuale 2021 per tenere conto dei benefici connessi al triennio contrattuale 2019-2021. Gli oneri complessivi conseguenti (comprensivi dell'IVC in godimento a regime da luglio 2022) sono valutati in 4.450 milioni di euro e, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, sono posti a carico dei bilanci delle predette amministrazioni.

Sostituzione personale cessato in corso d'anno, nel rispetto della sostenibilità finanziaria

La Corte Conti Puglia, con delibera n. 136/2023 ha affrontato due questioni interessanti in materia di personale giungendo alla conclusione che qualora un comune si collochi al di sotto del valore soglia di cui all'art. 4 comma 1 del D.M. 17.3.2020 emanato in attuazione del l'art. 33 comma 2 del D.L. 34/2019 (c.d. comune virtuoso), con facoltà assunzionale capiente possa procedere, in applicazione del criterio della sostenibilità finanziaria, anche alla sostituzione del personale cessato dal servizio in corso d'anno per dimissioni e parimenti anche per personale transitato verso altro ente in mobilità.

La Sezione ha rilevato inoltre che la sostituzione del personale cessato dal servizio in corso d'anno costituisce assunzione di personale, ed un comune c.d. virtuoso (ex art. 4, comma 2, del d.m. 17.3.2020), che intenda procedere, oltre all'assunzione di un'unità programmata nel piano triennale dei fabbisogni del personale (confluito nel PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione, per effetto dell'art. 6 del d.l. 9.6.2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6.8.2021, n. 113, e del connesso d.m. 30.6.2022, n. 132) alla sostituzione del personale cessato in corso d'anno, per dimissioni o mobilità, può procedere a patto che la verifica del rispetto del principio della sostenibilità finanziaria della spesa per il personale, misurata attraverso i valori soglia definiti dal d.m. 17.3.2020 in attuazione dell'art. 33, comma 2, del d.l. n. 34/2019 dia esito positivo.

NOVITA' DECRETO ANTICIPI

Sulla G.U. del 18 Ottobre è stato pubblicato il d.l. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. decreto anticipi che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici.

Per il mese di dicembre prossimo, è stato disposto l'incremento, a valere sull'anno 2024, dell'indennità di vacanza contrattuale per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, salva l'effettuazione di eventuali successivi conguagli. Gli enti che non possono procedere all'anticipo sul 2023 dovranno prevedere il recupero delle risorse nel 2024.

L'articolo 3 del decreto, infatti, prevede lo stanziamento di ulteriori 2 miliardi di euro per il 2023 in modo tale da garantire il pagamento in anticipo, già nel mese di dicembre, dell'intero valore annuo dell'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale previsto a decorrere dal 1° gennaio 2024. Provvedimento che garantisce la copertura finanziaria solo per gli enti centrali, come ormai consuetudine le risorse per finanziare gli aumenti a beneficio dei dipendenti Enti Locali dovranno trovare copertura con risorse proprie di bilancio.

Si tratta della somma che viene erogata nel periodo che intercorre tra la scadenza del CCNL e il suo rinnovo.

Come si legge nel testo del DL, l'importo spetta al personale delle amministrazioni statali con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e sarà pari a 6,7 volte il valore annuale erogato attualmente. Tale somma dovrebbe aggirarsi su una media di 900 euro, che sarà erogata in maniera distinta dalla tredicesima, come sottolineato dal Ministro Zangrillo.

Questo aumento, inoltre, non ha effetti dell'attribuzione del bonus una tantum già riconosciuto per l'anno in corso e pari all'1,5 per cento dello stipendio.

Gli enti potranno, in presenza delle risorse, riconoscere l'aumento nel bilancio 2023 oppure sul 2024. In prospettiva è opportuno che gli enti nel redigere il Bilancio 2024 prevedano un accantonamento finalizzato agli aumenti ed arretrati contrattuali. Il Governo nelle novità della Legge di Bilancio 2024 ha deciso per la proroga del bonus visto che l'inflazione è ancora alle stelle. Infatti, la misura nasce come "bonus anti inflazione" o bonus contro il caro vita, ossia come anticipo di quanto spetterebbe ai lavoratori delle PA per il rinnovo dei contratti collettivi relativi al triennio 2022-2024.

SEGRETARI COMUNALI

Novità in materia di segretari comunali, nelle Legge di Bilancio 2023, nell'Aiuti-quater e nel Milleproroghe

Diversi provvedimenti sono intervenuti in tema di segretari comunali, introducendo misure volte a risolvere il problema della carenza di tale figura, particolarmente avvertita nei Comuni di ridotte dimensioni e in alcune zone del nostro paese.

Le misure introdotte mirano:

- ad incrementare il numero dei segretari comunali iscritti all'Albo, prevedendo l'iscrizione dei borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del corso concorso selettivo di formazione (COA21);
- a prevedere un supporto finanziario per gli Enti con popolazione inferiore a 5mila abitanti per sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali;
- a consentire per ulteriori 12 mesi di nominare un segretario iscritto alla fascia professionale iniziale (la fascia C, che abilita allo svolgimento delle funzioni nelle sedi di segreteria fino a 3mila abitanti) in sedi di segreteria di fascia superiore fino a 5mila abitanti, nonché fino ad un massimo di 10mila abitanti nelle sedi singole situate nelle isole

minori;

- a consentire, eccezionalmente e per un periodo di tempo limitato, fino al 31 dicembre 2023 che le funzioni siano svolte per un periodo massimo non superiore a 24 mesi dal vicesegretario, funzionario di ruolo del Comune, ricorrendo determinati presupposti.

Nel dettaglio si riportano di seguito i diversi interventi previsti a suo tempo dalla Legge di Bilancio 2023: aumento del numero degli iscritti all'Albo e contributi per i Piccoli Comuni

La Legge di Bilancio 2023 ([art. 1, comma 825-828, l. n. 197/2022](#)) interviene in materia di segretari comunali prevedendo:

- l'iscrizione all'Albo, in aggiunta a quelli previsti dal bando, anche dei borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del corso concorso selettivo di formazione;
- per supportare i comuni con popolazione fino a 5mila abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, le risorse di cui all'[art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021](#) possono essere utilizzate anche a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali. Prevedere entrata enti che hanno fatto richiesta e ne hanno avuta l'assegnazione parziale nel 2023.

Milleproroghe: estensione a 24 mesi del periodo massimo per le assegnazioni in deroga

In sede di conversione è stato inserito al DDL di conversione del Milleproroghe il [comma 20-bis all'art. 1](#) (Attribuzioni provvisorie delle titolarità di sedi di segreteria comunale). La norma ovviamente per entrare in vigore dovrà completare l'iter parlamentare, ma si ritiene scontata la sua approvazione.

“Il comma 20-bis – inserito in sede referente – dell'art. 1 modifica la normativa transitoria che consente, a determinate condizioni, l'attribuzione, in via provvisoria, ad un segretario comunale iscritto nella fascia iniziale di accesso in carriera la titolarità di sedi, singole o convenzionate, di competenza della fascia professionale immediatamente superiore. La modifica eleva la durata massima di tale attribuzione provvisoria; la norma vigente prevede che la titolarità in oggetto possa essere attribuita per un periodo massimo di sei mesi, prorogabili fino a dodici; la presente novella prevede un periodo massimo di dodici mesi, prorogabile fino a ventiquattro. Resta fermo che la normativa transitoria (oggetto della novella parziale in esame) si applica fino al termine della durata del Piano nazionale di ripresa e resilienza” (Servizio studi di Camera e Senato, [dossier n. 325/2](#), vol. I, pg.). Pertanto, si consentirà per ulteriori 12 mesi di nominare un segretario iscritto alla fascia professionale iniziale in sedi di segreteria di fascia superiore fino a 5mila abitanti, nonché fino ad un massimo di 10.000 abitanti nelle sedi singole situate nelle isole minori

Si rammenta che affinché possa essere concessa l'autorizzazione in deroga, di cui all'[art. 12-bis del d.l. n. 4/2022](#), come conv. con l. n. 25/2022, è necessario che ricorrano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la sede sia vacante;
- la pubblicazione della sede sia avvenuta nei 120 giorni antecedenti alla richiesta di autorizzazione;
- nessun segretario di fascia “B” abbia manifestato la disponibilità ad essere nominato.

Il decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2022 definisce nel dettaglio i presupposti perché sia concessa l'autorizzazione in deroga da parte del Ministero dell'Interno.

Aiuti-quater: vicesegretari e termine per l'applicazione

L'[art. 14-sexies del d.l. n. 176/2022](#) (Aiuti-quater) dispone che, fino al 31 dicembre 2023, continuino ad applicarsi le disposizioni di cui ai [commi 9 e 10 dell'art. 16-ter del decreto legge 30](#)

dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che – con la finalità di ovviare alla carenza di segretari comunali nei piccoli comuni – prevedono la possibilità di conferire, in via eccezionale e per un periodo di tempo limitato, le funzioni di vicesegretario a funzionari di ruolo del comune ricorrendo determinati requisiti. Rimane fermo il limite massimo degli incarichi di 24 mesi per lo svolgimento dell’incarico.

Il Ministero dell’Interno con circolare n. 3953/2023 “Proroga disposizioni in materia di incarichi di vicesegretari” ha precisato che “Per quanto attiene al contenuto della proroga, come prevista dall’art. 14-sexies, il Ministero precisa che la stessa si pone in continuità con la disciplina vigente e che, affinché l’ente locale, possa accedere al predetto istituto, è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

1. a) la relativa sede di segreteria deve risultare vacante;
2. b) la procedura di pubblicizzazione finalizzata alla nomina del segretario titolare ai sensi dell’articolo 15, comma 4, del d.P.R. n. 465/1997 deve essere andata deserta;
3. c) non risulta possibile, da parte dell’Albo regionale, l’assegnazione di un segretario reggente, a scavalco, con riferimento al contingente di personale in disponibilità.

Ricorrendo tali complessive condizioni, in deroga al regime delineato dall’articolo 15, comma 3, del d.P.R. n. 465 /1997, le funzioni di carattere sostitutivo attribuite dalla legge al vicesegretario potranno essere svolte per un periodo ulteriore rispetto a quello ordinario (120 giorni), e comunque per un arco temporale non superiore a ventiquattro mesi complessivi, come stabilito dall’art. 3 quater del decreto- legge 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, che ha rivisto, aumentandola, la previsione iniziale di 12 mesi, contenuta originariamente nel comma 9 del citato art. 16 ter.

La disposizione di cui ai commi 9 e 10 dell’articolo 16-ter, come detto, si applicano fino al 31 dicembre 2023 e, grazie alla norma intervenuta, i relativi incarichi, se conferiti entro tale data, proseguono fino alla naturale scadenza. Si richiama inoltre la particolare attenzione sulla circostanza che il sindaco è tenuto ad avviare una nuova procedura di pubblicizzazione per la nomina del segretario titolare entro i novanta giorni successivi al conferimento delle funzioni al vicesegretario”.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Di seguito sono elencate le linee programmatiche di mandato, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 22/10/2021, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO SCUOLA E ISTRUZIONE

- Finanziamenti finalizzati a progetti didattici/ educativi rivolti a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo;
- Potenziamento del tavolo permanente, creato durante la pandemia, tra Istituto Comprensivo e Amministrazioni locali interessate dal Comprensivo - ossia i Comuni di Spotorno, Vezzi Portio e Noli - per affrontare in piena sinergia e collaborazione tutte le questioni dell'universo scolastico: refezione scolastica, manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, progetti educativi trasversali e tante altre iniziative di carattere linguistico, teatrale, sportivo, ecc. in favore degli alunni di tutti i plessi;
- Polo scolastico unificato: Realizzazione di un polo scolastico unificato presso l'attuale sede della scuola secondaria in località Baxie, adiacente al parco urbano del Monticello. Oggi a Spotorno esistono tre edifici scolastici: la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria, tutte realtà attrezzate in edifici diversi e distanti uno dall'altro. La realizzazione di un unico plesso scolastico garantirebbe un'importante razionalizzazione delle risorse, migliorando i servizi a favore di tutti i nostri bambini e ragazzi e delle famiglie;
- Mantenimento e valorizzazione di Continuiamo insieme, partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva in collaborazione con l'Istituto Comprensivo attraverso l'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI CULTURA

Il settore Cultura deve svilupparsi in piena collaborazione con il settore Turismo e Pubblica Istruzione, ma soprattutto con le associazioni culturali del territorio e con l'Opera Pia Siccardi-Berninzoni. Il potenziamento dell'Università del Golfo, estesa a tutti i Comuni del Comprensorio ed il mantenimento del contenitore "BiblioTè" saranno occasioni di estendere la proposta culturale alla stagione invernale-primaverile, utilizzando tutti gli spazi pubblici di aggregazione disponibili: la biblioteca civica "Camillo Sbarbaro", la Sala Convegni Palace, il Centro Ricreativo Sociale, le scuole primaria e secondaria, la pinacoteca di Villa Carlina.

L'area cultura promuove la divulgazione scientifica in sintonia con gli eventi turistici del territorio, soprattutto nel periodo estivo. Di rilevanza strategica continuerà ad essere il festival culturale "Scienza Fantastica", rassegna unica nel suo genere sul nostro territorio, in collaborazione con realtà industriali quali Altec, Thales

Alenia Space ed il contributo delle agenzie spaziali europea (ESA) ed italiana (ASI) e del Cicap. La manifestazione offre incontri divulgativi scientifici, laboratori per bambini, teatro e da anni anche la presenza di un astronauta. Per mantenere viva l'attenzione verso i principi costituzionali sulla quale la nostra società si fonda, il settore Cultura promuoverà l'iniziativa "L'alfabeto della Costituzione", una serie di appuntamenti divulgativi per gli studenti dell'Istituto Comprensivo e per i cittadini, per riscoprire e mantenere alta l'attenzione verso la Costituzione "più bella del mondo".

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO SPORT & OUTDOOR

- Vivere all'aria aperta: parchi, impianti e sport.
- La promozione e la pratica sportiva hanno sempre ricoperto un ruolo molto importante nella nostra comunità e ottenendo innumerevoli riconoscimenti, sia a livello sportivo individuale, sia come attività di squadra.
- Oltre ad essere un piacevole passatempo per tanti sono però soprattutto un mezzo di crescita personal importantissimo, in particolare per i ragazzi. Obiettivo dell'Ente non è solo la manutenzione degli impianti, importante per lo sviluppo e la crescita delle pratiche sportive individuali e collettive, ma anche:
- incentivazione dello sport locale aumentando l'offerta e coinvolgendo i residenti dei comuni appartenenti Golfo dell'Isola;
- collaborazione ai progetti proposti dalle società sportive patrocinate dal Comune di Spotorno;
- utilizzo sala convegni Palace per informare le società locali e non sulle nuove dinamiche sportive in qualità di: alimentazione, medicina, preparazione atletica;
- sviluppo dell'arredo urbano/sportivo per gli sport individuali creando "percorsi" con tabelle di marcia min/kcal (Anello delle Contrade);
- promozione dei "Giochi della Gioventù" ricreando uno spirito competitivo scolastico inizialmente tra le scuole del Golfo dell'Isola;
- sviluppo delle manifestazioni nazionali e internazionali locali (Swim the Island, Endure World Series, finali nazionali E-enduro MTB, finali nazionali Beach Volley Indoor);
- sistemazione aree "ex acquedotto" in nuovo complesso sportivo.

Nel cantiere del campetto e palestra al Parco Monticello si stanno realizzando i nuovi spazi in cui verranno trasferiti gli sport senza palla (es. karate, judo, tennis tavolo), attualmente ospitati altrove. Verrà realizzato un campo da calcio a 7, che potrà ospitare la nascita di una scuola per bambini per il settore giovanile della Spotornese Calcio, nonché le partite ed i tornei di calcio a 5 e a 7. Sarà previsto uno spogliatoio con ascensore per i disabili. Verranno riqualificati anche altri siti sportivi adiacenti (campo da basket) e verranno sviluppate le attività da svolgere nel parco calistenico, con la collaborazione di personale qualificato. Inoltre è stata presentata una richiesta di finanziamento per il recupero dello storico campo da calcio Siccardi.

MISSIONE 7 - TURISMO TURISMO

Il turismo rappresenta la linfa vitale del nostro paese, un sistema organizzato di strutture, servizi e persone che alimentano la nostra economia e valorizzano le bellezze del nostro territorio ed il nostro inimitabile paesaggio.

Quattro obiettivi:

1. incremento del turismo;
2. territorio come destinazione turistica;
3. qualità dell'offerta;
4. sviluppo dell'economia.

L'incremento del turismo è un obiettivo ambizioso, che vuole arrivare ad un aumento della presenza dei turisti (sia italiani che stranieri) e delle vendite di prodotti e servizi nell'ambito di una destagionalizzazione con presenze 12 mesi l'anno. Potenziamento del Golfo dell'isola, sinergia con iniziative della provincia (es. Finale Outdoor Region), ottimizzazione e coordinamento con Liguria in Riviera. Aumento della qualità dell'offerta con un incremento della reputazione e della soddisfazione dei clienti attraverso un miglioramento dell'offerta esperienziale, anche mediante lo sviluppo del "turismo congressuale", e soprattutto con l'ottimizzazione del sistema di infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta degli operatori economici (parcheggi, logistica, sentieri, segnaletica).

Piano di marketing territoriale: Proporre una strategia di marketing integrato per il settore turistico al fine di costituire, formalizzare e promuovere il territorio del Golfo dell'Isola quale destinazione turistica, capace di coordinare le aziende turistiche, commerciali e agroalimentari in attività di creazione di un'offerta turistica congiunta e di co-marketing, con l'obiettivo di migliorarne il processo di commercializzazione e aumentarne la riconoscibilità, al fine di stimolarne la crescita e migliorarne i profitti.

Ex Hotel Royal

Dopo molti anni di inattività dei servizi ricettivi, è stato finalmente individuato un investitore privato disponibile a rilanciare l'attività dell'ex Hotel Royal, riportandolo agli antichi splendori. Il progetto prevede la realizzazione di parte degli spazi a destinazione ricettiva di tipo RTA, con classificazione pari a 4 stelle, e di parte ad indirizzo residenziale. Verrà realizzato un centro benessere che sarà reso disponibile a tutti cittadini ed agli alberghi del territorio, potenziato con attività medico-estetiche ed aperto al pubblico spotornese di residenti e turisti in convenzione con il comune di Spotorno. Tra le opere previste in convenzione c'è la realizzazione dell'ultimo tratto di passeggiata tra il molo Sirio ed i Bagni Royal, che va a completare i lavori di riqualificazione dell'intero tratto di passeggiata portati a termine dopo la mareggiata del 2018.

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA URBANISTICA e LAVORI PUBBLICI

LE PORTE DELLA CITTÀ

Il terrapieno Serra e la località Maremma rappresentano quelle parti di territorio per le quali sono stati individuati interventi complessi tali da trasformare in modo sostanziale l'assetto fisico, funzionale ed estetico dei luoghi. Tali aree, poste a Levante ed a Ponente del comune, assumono il ruolo di nodi strategici della trasformazione urbana nella logica di un progetto di riqualificazione complessiva del territorio di Spotorno. L'incontro tra pubblico e privato lo renderà possibile. Questo sarà il più grande sforzo da affrontare nei prossimi anni per completare positivamente l'assetto urbanistico del Comune di Spotorno.

Porta di Ponente: Il progetto urbanistico prevede di rivedere l'intera area, a partire dal confine con Noli fino a raccordarsi con la nuova terrazza a mare con un intervento urbanistico integrato, il cui primo passo è quello di risanare e mettere in sicurezza il terrapieno Serra a carico del Demanio Marittimo (lavori già appaltati con inizio a settembre) per poi realizzare un'area pubblica con parco divertimenti, passeggiata a mare collegata a Noli e piccolo porto turistico a secco in project financing con privati. L'utilizzo della Legge Regionale 23 di rigenerazione urbana, già deliberata per questa zona, ha fatto sì che l'Opera Pia Siccardi - in accordo con l'Amministrazione - abbia presentato un progetto per il recupero e lo sviluppo dell'intera zona di sua proprietà, che comprende il nuovo progetto per la talassoterapia, un parcheggio sotterraneo, zone verdi e punto di partenza per attività sportive e zone per attività commerciali. Il positivo connubio tra privati e Comune permetterà di rivitalizzare una zona del paese che per anni non ha avuto uno sbocco urbanistico di rilievo creando valore turistico, economico ed estetico.

Porta di Levante: Gli interventi prevedono un'organica riqualificazione dell'area mediante soluzioni architettoniche che innovano l'immagine urbana e la qualità degli spazi pubblici esistenti. Il complesso delle opere previste si sviluppa lungo tutto il tratto compreso tra il confine con il Comune di Bergeggi, entro la zona del Merello ed il molo Sant'Antonio alla fine del lungo rettilineo verso Ponente. Tali opere contribuiranno a

donare una nuova immagine ordinata e pulita all'ingresso cittadino da Levante, risolvendo una serie di criticità per i residenti e i turisti. Lungo la Via Maremma saranno sistemate nuove aree di parcheggio ed eseguiti lavori di restyling delle aree verdi in superficie; si prevede inoltre un migliore sistema di captazione delle acque del rio Maremma.

Nuovo molo Sant'Antonio: il rifacimento del Molo, progettato su due livelli, andrà a collegare in quota le passeggiate a levante e ponente, preservando e valorizzando il sito originale del "terzo molo", spazio significativo per il paese e amato da molti spotornesi.

Per consentire la definitiva messa in sicurezza riguardante l'assetto idrogeologico dell'area sarà realizzato un canale per la regimazione delle acque in prossimità dell'ex Hotel Pippo.

Sono previsti inoltre:

- l'inserimento di una rotonda in asse alla via Aurelia, nelle cui immediate vicinanze verrà realizzata un capiente parcheggio pubblico (attuale area camper);
- un sistema di piantumazione studiato appositamente per consentire all'intera area un gradevole assetto visivo naturale con l'obiettivo di ombreggiare le auto in sosta.

Si intende in tal modo migliorare e regolamentare gli accessi all'area in totale sicurezza.

Passeggiata a mare e nuova viabilità: È prevista la realizzazione di una prima porzione pedonale dal lato mare, comprensiva di pavimentazione, illuminazione e arredi dedicati, ed una seconda porzione ciclabile parallela e adiacente, il cui posizionamento prevede anche la sistemazione di panchine lungo la via Aurelia.

Ex convento dei Cappuccini: L'obiettivo è il suo recupero ad uso turistico-ricettivo per realizzare edilizia residenziale mediante anche l'uso di crediti edilizi. La previsione di recupero inserita nel PUC definisce, oltre alla struttura ricettiva, un intervento contestuale di edilizia residenziale, che va ad eliminare gli elementi estranei al convento aggiunto negli anni successivi. Il terreno di pertinenza dell'ex convento sarà destinato in grande parte alla realizzazione di un parco e giardino di uso pubblico.

Alga Blu: L'intervento di recupero dell'edificio dell'Alga Blu prevede il mantenimento dell'attività di ristorazione a piano spiaggia, il potenziamento degli spazi esterni dello stesso, con l'ampliamento della terrazza attuale, la realizzazione di un ulteriore livello sopraelevato molto panoramico a mezzo di una struttura leggera in legno e acciaio a mimare una conchiglia con l'obiettivo di realizzare un'area panoramica raggiungibile dalla passeggiata e utilizzabile come padiglione per mostre ed eventi culturali, in appoggio alla vicina casa del Turismo o al futuro museo di Villa Albini.

Ex Mulino: Si tratta di un ex mulino da alcuni anni in stato di abbandono, sito sulla sponda sinistra del torrente Crovetto ubicazione dello stesso nella fascia interna del territorio comunale rappresenta un'occasione di recupero e valorizzazione di quella parte di territorio sottoutilizzata ai fini turistici e ricreativi. L'obiettivo dell'intervento è il recupero dell'edificio del vecchio mulino in funzione di appoggio alle attività outdoor e a un campo scuola per il mondo bike. Si prevede, inoltre, il recupero del sentiero che dal paese porta a mulino lungo il torrente Crovetto Castello Vescovile. Nell'area localizzata in prossimità dei resti del Castello Vescovile di Spotorno sono presenti alcuni piccoli edifici sparsi nel lato Nord, compresi tra i resti del Castello e Via La Spezia. Tali manufatti attualmente funzione di deposito attrezzi agricoli possono essere oggetto di demolizione e successiva ricostruzione al fine di una valorizzazione degli spazi compresi intorno ai resti del Castello stesso.

Edilizia residenziale pubblica: per corrispondere al fabbisogno di alloggi per la prima saranno implementate le iniziative residenziali a valenza pubblica e sociale, individuando aree nelle quali gli interventi previsti possano garantire una risposta adeguata al fabbisogno, suddividendo l'edilizia in sovvenzionata, convenzionata e a canone moderato.

CENTRO STORICO: Spotorno deve riscoprire e valorizzare i propri tesori culturali e artistici e ampliare la propria offerta turistica, in modo coerente ed omogeneo, coordinandola con le opportunità che i nuovi collegamenti infrastrutturali garantiranno al territorio e alla vicinanza a siti di attrazione di consolidato successo. Per favorire programmi e iniziative che rinsaldino il senso di appartenenza al luogo in cui si vive e ne promuovano la qualità della vita l'obiettivi strategici di mandato sono stati così dettagliati:

- riscoperta del patrimonio di monumenti storici da conservare e valorizzare;
- al fine di recuperare il patrimonio edilizio privato, introduzione di un meccanismo premiante ed incentivante per le ristrutturazioni che privilegiano il risparmio energetico. Tali incentivi - oltre a quelli già previsti a livello nazionale - intendono indirizzare ad una riqualificazione del costruito storico esistente;
- realizzazione delle condizioni utili a rendere il centro storico la giusta cornice in cui far crescere un commercio creativo e di valore: strategia da seguire partendo da una ridefinizione degli spazi pubblici che dovranno essere vivibili, pedonabili e attraenti;
- completamento dei progetti di recupero degli spazi inutilizzati ad esempio: il piano terra di Villa Albini (vecchio municipio) potrà diventare un Museo della Storia di Spotorno ed ospitare e ampliare il Museo del Turismo già esistente, in modo da valorizzare al meglio la bellezza della nostra città;
- incentivazione di nuove opportunità anche occupazionali: un'urbanistica migliore riparte da luoghi e spazi progettati e condivisi con le persone che vi abitano e lavorano. Spazi dove le diverse;
- parti della popolazione possono collaborare affinché le idee condivise trovino nel comune di Spotorno il miglior contesto di realizzazione.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nel segno di una continuità, l'ottenimento della certificazione Bandiera Blu, assegnata dalla fondazione FEE, sarà sempre un obiettivo strategico. E una candidatura volontaria, ma il suo ottenimento è diventato negli anni un sinonimo di qualità ambientale, qualità di servizi e di approccio sostenibile: un ottimo biglietto da visita per una località turistica come Spotorno. Gli obiettivi dell'educazione ambientale sono la promozione dei comportamenti virtuosi di risparmio energetico, della corretta raccolta differenziata, del rispetto del mare, della pulizia dell'ambiente, del minor utilizzo delle plastiche monouso. Obiettivo dell'ente è quello di creare una generazione di "nativi ambientali": imprimere comportamenti virtuosi che diventano naturali a partire dall'età scolare fino all'età adulta. Per questo motivo verranno promossi appuntamenti dedicati a questi argomenti, tra cui Puliamo il Mondo, M'illumino di meno, L'ora della terra, Mare da vivere, Progetto Plastic Free, Progetto Eco-Schools, Mare d'inverno.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRTTO ALLA MOBILITA' PARCHEGGI E VIABILITA'

Le previsioni del nuovo piano urbanistico comunale contengono una importantissima riorganizzazione infrastrutturale per migliorare la viabilità costiera ed i collegamenti interni, rafforzando le connessioni con i flussi in entrata dall'autostrada e dalla ferrovia. La presenza del casello autostradale e della linea ferroviaria è un indubbio vantaggio per l'inserimento di Spotorno in un sistema integrato di connessioni di media e lunga percorrenza. Ciò è indubbiamente funzionale per i flussi turistici e facilita la permanenza residenziale di persone con impegni lavorativi su Genova, Savona e provincia di Cuneo. Gli obiettivi strategici di mandato mirano a creare le condizioni affinché questi flussi in ingresso possano essere inseriti in maniera sostenibile all'interno del delicato sistema di viabilità, fornendo al contempo un miglioramento delle condizioni di mobilità all'interno del paese e verso i servizi e operatori turistici.

Parcheggi e Sosta : Tre nuovi grandi parcheggi permetteranno di offrire nuove possibilità di sosta intercettando i flussi di arrivi in punti strategici collegati in modo efficiente e sostenibile con la città:

- porta di Levante: in zona Maremma un nuovo parcheggio a raso, immerso nel verde con 170 posti auto;
- porta di Ponente: in zona Serra un nuovo parcheggio interrato di due piani sotto ad un parco urbano per 200 posti auto;
- circonvallazione: in zona ex Stazione, Via Berninzoni, un nuovo parcheggio sotterraneo di due piani di 240 posti auto con contestuale riqualificazione dell'attuale area parcheggio, area cani e salvaguardia del verde presente.

Queste nuove aree parcheggio consentiranno di intercettare i flussi di veicoli diretti a Spotorno, offrire una sosta comoda e un collegamento con i servizi e le attività del centro o della spiaggia.

Insieme alle riqualificazioni del parcheggio di piazza Serrati ed al parcheggio lungo la circonvallazione (questo anche già finanziato) incrementeremo l'offerta parcheggi dagli attuali 1200 a circa 1850 : +50%.

Collegamenti e Viabilità : Lo studio della viabilità e dei collegamenti da e per Spotorno dalle direttrici principali ha consentito di progettare gli interventi infrastrutturali per rendere più sostenibile il traffico da e per il centro urbano e risolvere problemi locali di sicurezza stradale per pedoni e ciclisti:

- nuova strada tra via Verdi/piazza Serrati che collega la SP8 passando a monte della ferrovia (sotto il bypass ferroviario sino in piazza Serrati): consente di assicurare un transito diretto ed in sicurezza dei veicoli diretti alla zona commerciale di via Puccini senza passare per la strettoia di via Verdi e di realizzare l'anello di ritorno necessario a rendere la parte alta di via Verdi a senso unico con la realizzazione di un marciapiede pedonale a tutela del passaggio di pedoni e ciclisti;
- raddrizzamento dello svincolo di Piazza Napoleone verso la SP8 in linea con Via Francia e collegamento sino in via dei Pini e SP45, eliminando il transito scomodo e rischioso in fondo a Piazza Napoleone verso la rotonda per l'autostrada o la statale Aurelia, consentendo anche di realizzare un percorso più breve ed agevole verso via dei Pini e la SP45 delle Manie;
- nuova connessione tra Via Corallo e Via Siaggia per bypassare il transito sotto la ferrovia e contestualmente per realizzare un miglior accesso verso la zona di campeggi dalla provinciale, sfruttando anche il collegamento con via dei Pini e la SP45;
- istituzione definitiva del sistema di trasporto a mezzo pullman "la Circolare del Golfo dell'Isola" realizzato questa estate con i Comuni del Golfo dell'isola, che consente di offrire un sistema comodo e sostenibile di movimento senza automobile da e per le zone di sosta, le spiagge, gli alberghi, i negozi e le imprese ed in punti di attrazione turistica in tutti i Comuni del Golfo dell'Isola, mettendo a sistema tutta l'offerta dei 4 comuni, di cui Spotorno costituisce la porta di ingresso naturale attraverso la ferrovia ed il casello autostradale;
- realizzazione di un sistema di mobilità "dolce" con percorsi pedonali protetti e senza barriere e stazioni di e-bike sharing lungo le principali direttrici del Comune (Cimitero - via Verdi – viale Europa e Serra - Via Aurelia - Maremma) con contestuale istituzione almeno estiva della zona 30 km/hr sull'Aurelia a mare.
- Percorso turistico di recupero dei coltivi abbandonati : all'interno del progetto di recupero dei coltivi abbandonati si intende realizzare un percorso turistico ciclopeditone a mezza collina che unirà Via Antica Romana a Via Corallo, di estremo pregio ambientale, lungo il quale il PUC concede la possibilità:
- tramite il recupero e la riattivazione delle numerose zone coltivate abbandonate;
- di realizzare attività di micro turismo sostenibile come agriturismi e agricampeggi

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA SOCIALE E VOLONTARIATO

1. Interventi di Sostegno alla persona in sinergia con gli altri attori del sistema di welfare locale, in particolare con l'Opera Pia Siccardi Berninzoni e le associazioni di volontariato dedicate al sociale (in primis Il Melograno e Croce Bianca): potenziamento dei servizi in essere quali sostegno ai nuclei famigliari con persone in condizione di fragilità e non autosufficienza, il sostegno ai nuclei familiari con minori, l'assistenza domiciliare, gli affidi educativi e familiari, inserimento in comunità di pronta accoglienza, il trasporto sociale, gli inserimenti lavorativi e le borse lavoro, il primo soccorso estivo - in collaborazione con Croce Bianca, il "Micronido - Gli Orsetti", il "Campo Solare", la ludoteca "Arbaxia";
2. Potenziamento dei servizi sanitari, in collaborazione con Croce Bianca, in particolare il servizio infermieristico per tutto l'anno nei locali di Viale Europa; attivazione di un Centro Medico "Spotorno salute" quale sede per il ricevimento dei medici di base e lo sportello ASL. Recupero del Consultorio con ginecologo, pediatra e ostetrica;
3. Creazione di un tavolo permanente per rafforzare la collaborazione con le Associazioni operanti nell'area dei servizi alla persona, per ottimizzare e condividere soluzioni di welfare per famiglie in difficoltà;
4. Abbattimento delle barriere architettoniche: individuazione degli elementi costruttivi che impediscono o limitano gli spostamenti o la fruizione di servizi a persone disabili con limitata capacità motoria o sensoriale.

ASSOCIAZIONISMO

- Individuazione Nuovi spazi da destinare alle associazioni attive sul territorio.
- Recupero immobile "Ex Hotel Roma" per la realizzazione del progetto che prevede di valorizzare i beni confiscati alla mafia fine di offrire alla comunità un luogo "aperto" di accoglienza e l'attivazione dei seguenti servizi:
 - Sportello antiviolenza per le donne;
 - Sportello d' ascolto adolescenti, adulti, anziani e disabili;
 - Sportello sostegno della genitorialità;
 - Sportello di consulenza legale gratuita;
 - Appartamento di prima accoglienza;
 - Spazio Giovani;
 - Scuola di musica;
 - Ludoteca.

Nelle pagine seguenti sono riportate per aree di azione secondo gli indirizzi strategici gli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Comune di Spotorno

Esercizio 2025

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella

SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione triennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma :

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.658.251,21	2.660.149,21	2.660.149,21	4.394.576,85
	1	Organi istituzionali	101.722,18	101.722,18	101.722,18	121.371,18
	2	Segreteria generale	258.686,10	258.686,10	258.686,10	389.655,23
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	349.039,96	330.937,96	330.937,96	566.139,61
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	156.782,48	156.782,48	156.782,48	267.348,03
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	700.603,87	700.603,87	700.603,87	1.092.274,89
	6	Ufficio tecnico	381.370,23	381.370,23	381.370,23	768.316,78
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	74.281,37	74.281,37	74.281,37	124.854,31
	8	Statistica e sistemi informativi	71.000,00	71.000,00	71.000,00	90.414,81
	10	Risorse umane	163.277,59	163.277,59	163.277,59	185.939,34
	11	Altri servizi generali	401.487,43	421.487,43	421.487,43	788.262,67

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
------	------	-------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------

2 Giustizia 0,00 0,00 0,00 0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	1.309.259,74	1.309.259,74	1.309.259,74	2.637.999,49
	1	Polizia locale e amministrativa	1.255.259,74	1.255.259,74	1.255.259,74	2.570.334,99
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	54.000,00	54.000,00	54.000,00	67.664,50

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	417.834,00	87.834,00	87.834,00	3.489.953,05
	1	Istruzione prescolastica	8.089,59	8.089,59	8.089,59	16.973,94
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	35.144,41	35.144,41	35.144,41	3.078.167,51
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	44.600,00	44.600,00	44.600,00	64.811,60
	7	Diritto allo studio	330.000,00	0,00	0,00	330.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	36.200,00	36.200,00	36.200,00	91.341,87
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	36.200,00	36.200,00	36.200,00	91.341,87

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	493.300,00	23.300,00	23.300,00	668.308,87
	1	Sport e tempo libero	493.300,00	23.300,00	23.300,00	668.308,87

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
7		Turismo	308.160,34	308.160,34	308.160,34	493.494,58
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	308.160,34	308.160,34	308.160,34	493.494,58

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	223.086,71	223.086,71	223.086,71	370.298,91
	1	Urbanistica e assetto del territorio	223.086,71	223.086,71	223.086,71	370.298,91

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni	Previsioni	Previsioni	Cassa
------	------	-------------	------------	------------	------------	-------

			2025	2026	2027	
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.274.353,48	2.559.753,48	2.559.753,48	2.553.263,32
	1	Difesa del suolo	32.651,44	32.651,44	32.651,44	57.655,44
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	424.122,04	709.522,04	709.522,04	667.256,31
	3	Rifiuti	1.809.580,00	1.809.580,00	1.809.580,00	1.820.351,57
	4	Servizio idrico integrato	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	773.472,09	755.472,09	755.472,09	1.541.988,31
	2	Trasporto pubblico locale	45.000,00	45.000,00	45.000,00	67.385,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	728.472,09	710.472,09	710.472,09	1.474.603,31

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
11		Soccorso civile	57.700,00	57.700,00	57.700,00	102.459,11
	1	Sistema di protezione civile	57.700,00	57.700,00	57.700,00	84.459,11
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	18.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	982.161,88	982.161,88	982.161,88	1.313.601,81
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	245.360,00	245.360,00	245.360,00	411.468,02
	2	Interventi per la disabilità	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	3	Interventi per gli anziani	48.000,00	48.000,00	48.000,00	69.913,80
	5	Interventi per le famiglie	392.203,12	392.203,12	392.203,12	488.296,03
	6	Interventi per il diritto alla casa	241.400,00	241.400,00	241.400,00	241.400,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	48.198,76	48.198,76	48.198,76	95.523,96

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	37.378,58	37.378,58	37.378,58	56.828,52
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	37.378,58	37.378,58	37.378,58	56.828,52

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.377.278,9 0	1.377.278, 90	1.377.278, 90	2.754.557, 80
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.377.278,9 0	1.377.278, 90	1.377.278, 90	2.754.557, 80

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	1.489.279,5 3	1.502.281, 53	1.502.281, 53	0,00
	1	Fondo di riserva	202.820,95	215.822,9 5	215.822,9 5	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.178.422,5 8	1.178.422, 58	1.178.422, 58	0,00
	3	Altri fondi	108.036,00	108.036,0 0	108.036,0 0	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
50		Debito pubblico	129.100,00	128.800,0 0	128.800,0 0	172.448,87
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	55.900,00	52.400,00	52.400,00	72.618,14
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	73.200,00	76.400,00	76.400,00	99.830,73

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
------	------	-------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------

60	Anticipazioni finanziarie	4.499.444,3	4.499.444,	4.499.444,	4.499.444,
		3	33	33	33
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	4.499.444,3	4.499.444,	4.499.444,	4.499.444,
		3	33	33	33

[TABELLA U MIS 99 X PRO]

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 99 PER PROGRAMMI						
Mis.	Pro.	Descrizione	2025	2026	2027	Cassa
...	...		0,00	0,00	0,00	0,00

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo.

Parte Seconda

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

12. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.450.000,00	0,00	0,00	2.450.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	470.000,00	300.000,00	0,00	770.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	2.920.000,00	300.000,00	0,00	3.220.000,00

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

**SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del codice (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 Gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
													0,00	0,00	0,00	0,00

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

Note

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

**SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	CODICE ISTAT			localizzazione - CODICE NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia
L00232910091202400008	47	J68H20000210005	2025	Scarrone Mirco	si	no	07	009	009057	ITC32	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPO SPORTIVO SICCARDI LOCALITA SERRA	priorità media	2.120.000,00	0,00	0,00	0,00	2.120.000,00	0,00		0,00		
L00232910091202500009	48	J62H21000040004	2026	Scarrone Mirco	si	no	07	009	009057	ITC32	NUOVA REALIZZAZIONE	ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO URBANO VICO NICEI	priorità minima	0,00	300.000,00	0,00	0,00	315.000,00	0,00		0,00		
L00232910091202500011	46	J69I23002100001	2025	Scarrone Mirco	si	no	07	009	009057	ITC32	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	SOCIALI E SCOLASTICHE	MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCUOLE - ASILO BERNINZONI	priorità media	330.000,00	0,00	0,00	0,00	330.000,00	0,00		0,00		
L00232910091202500007	60		2025	Scarrone Mirco	si	no	07	009	009057	ITC32	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	SOCIALI E SCOLASTICHE	MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCUOLE - PALESTRA BAXIE - FASE 2	priorità media	470.000,00	0,00	0,00	0,00	470.000,00	0,00		0,00		
															2.920.000,00	300.000,00	0,00	0,00	3.235.000,00	0,00		0,00		

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

Note

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

**SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità (*)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											Codice AUSA	Denominazione	
L00232910091202 400008	J68H20000210005	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPO SPORTIVO SICCARDI LOCALITA SERRA	Scarrone Mirco	2.120.000,00	2.120.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	priorità media	si	si	Documento di fattibilità delle alternative progettuali (progetto di fattibilità tecnico - economica)			
L00232910091202 500011	J69I23002210001	MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCUOLE - ASILO BERNINZONI	Scarrone Mirco	330.000,00	330.000,00	Adeguamento normativo	priorità media	si	si	Documento di fattibilità delle alternative progettuali (progetto di fattibilità tecnico - economica)			
L00232910091202 500007		MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCUOLE - PALESTRA BAXIE - FASE 2	Scarrone Mirco	470.000,00	470.000,00	Adeguamento normativo	priorità media	si	si	Documento di fattibilità delle alternative progettuali (progetto di fattibilità tecnico - economica)			

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	-----------------------------	--------------------	---------------------	--

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programma triennale di forniture e servizi

Da redigersi in ottemperanza alle disposizioni del nuovo codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	229.930,00	292.430,00	0,00	522.360,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	229.930,00	292.430,00	0,00	522.360,00

**Il referente del programma
Scarrone Mirco**

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompre so nell'impo rto compless ivo di un lavoro o di altra acquisizi one presente in program mazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualme nte ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquist o Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Respons abile Unico del Progetto	Durata del contratto	L'acquist o è relativo a nuovo affidamen to di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia				
S00232910091202400013	2026		no		no	ITC32	Servizi	85300000-2	Servizio micronido e campo solare	priorità media	FERRAN DINO PAMELA	36	si	167.430,00	167.430,00	0,00	0,00	669.720,00	0,00		0000162492	PROVINCIA DI SAVONA		
F00232910091202400001	2025		no		si	ITC32	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica 01-07-2025-30-06-2027	priorità media	Scarrone Mirco	24	si	62.500,00	125.000,00	0,00	62.500,00	250.000,00	0,00		0000267134	CONSORZIO ENERGIA LIGURIA		
														229.930,00 (13)	292.430,00 (13)	0,00 (13)	62.500,00 (13)	919.720,00 (13)	0,00 (13)					

Il referente del programma
Scarrone Mirco

Note

- (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedentemente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

SCHEDA I : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Spotorno
ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	----------------------	------------------	---------------------	--

Il referente del programma
Scarrone Mirco

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano triennale di contenimento della spesa

Ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157: " A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi e enti strumentali come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122."

Circolare RGS sul contenimento della spesa pubblica

La Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato [Circolare n. 29/2023](#) in materia di contenimento della spesa pubblica.

La Circolare segnala alle Amministrazioni ed agli Enti ed organismi vigilati l'esigenza di adottare, nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2024, criteri volti al contenimento delle spese valutando attentamente la possibilità di procedere ad un oculato utilizzo degli stanziamenti complessivi. Gli enti interessati, nel predisporre il Bilancio di previsione 2024, dovranno tenere conto delle norme di contenimento della spesa pubblica e delle altre disposizioni normative vigenti e riepilogate nel quadro sinottico allegato alla circolare.

Fabbisogno personale (P.F.P.)

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia.

Il Comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 19,63%.

Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,20% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,20%.

Il Comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del D.M. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2025/2026, con riferimento all'annualità 2025, di euro 738.232,32, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della Tabella 1 del decreto, di Euro 2.650.936,34.

Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in Tabella 2 del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa pari a euro 2.203.977,80 (determinata assommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro 1.721.857,66 un incremento, pari al 28%, per Euro 482.120,14). Il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni.

MODIFICHE E REVISIONI DEI PRINCIPI CONTABILI D.LGS 118/2011

Nell'ultima riunione, la Commissione Arconet ha analizzato l'aggiornamento dell'Allegato 4/1 Dlgs 118/2011 e smi in materia di programmazione, aggiornando in particolare il rapporto tra DUP e PIAO.

La disciplina del PIAO di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021 riguarda gli enti con un numero di dipendenti maggiore di 50, ma l'art. 1, comma 3, del DPR n. 81/2022 prevede che "Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021" e che il DM n. 132 del 2022 definisce, altresì, le modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti. Pertanto, la proposta di aggiornamento del DUP alla disciplina del PIAO deve riguardare e dovrà essere estesa anche alle due modalità di DUP semplificato.

Nell'esaminare la proposta di adeguamento dei principi contabili alla disciplina del PIAO la Commissione prende atto che tale disciplina ha determinato il venir meno dello stretto collegamento tra la programmazione strategica e quella operativa che caratterizzava la disciplina originaria del DUP e consentiva agli enti locali di definire contestualmente il quadro complessivo della programmazione e le risorse, non solo finanziarie, da destinare alla realizzazione degli obiettivi.

Concluso l'esame la Commissione approva le proposte di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118 del 2011 riguardanti il DUP e il PEG con le correzioni proposte.

Preso atto dell'assenza dei rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Funzione pubblica, invitati, la Commissione concorda di inviare alla Presidenza del Consiglio il testo approvato per consentire di acquisire eventuali correzioni e/o integrazioni.

Di seguito le proposte di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011 riguardanti il DUP condivise dalla Commissione ARCONET che saranno inserite nel prossimo decreto di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 (le modifiche rispetto alla versione vigente sono evidenziate in giallo):

La Sezione Operativa (SeO) La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Il contenuto minimo della SeO è costituito: f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie umane e strumentali ad esse destinate; j) dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

➤ Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

➤ Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 - Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Parte 2 - La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, e patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);-limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP 2024-2026;

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

Sulla base dei dati risultanti dal canale dei crediti commerciali, presente sul portale della Ragioneria Generale dello Stato, denominato "Area RGS", il Comune di Sopotorno non è tenuto ad effettuare alcun accantonamento poiché il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2023), non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e gli indicatori di tempestività e di ritardo nei pagamenti assumono valore negativo.

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.
-

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

Attualmente, tramite il partner tecnologico Siscom Spa, sono in fase di attivazione per il Comune di Sopotorno, numerosi servizi sul nodo PagoPa e una volta divenuti operativi saranno utilizzabili dall'utenza per effettuare i pagamenti.

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.Lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Ormai sin dal 2021 il Fondo crediti deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2025/2027 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluyendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

Con la pubblicazione del Decreto MEF 25 luglio 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 è entrata in vigore la modifica del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) in relazione all' esempio n. 5 – determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio contabile è stato aggiornato come segue: "Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."

Pertanto a partire dalla programmazione 2024/2026 e quindi quanto mai ora con il DUP 2025/2026/2027 gli enti potranno tornare a scegliere tra le seguenti tre modalità di calcolo della media tra incassato e accertato in c/competenza:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Il legislatore richiama inoltre gli enti al rispetto del principio della costanza; la scelta sulla modalità di calcolo della media individuata in sede di bilancio di Previsione dovrà essere auspicabilmente replicata in sede di redazione del Rendiconto.

La Corte dei Conti Lombardia, con [delibera n. 143/2024](#) ha evidenziato che “a tutela dell’equilibrio di bilancio e della sana e prudente gestione è **necessario limitare il più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo FCDE** e dare adeguata evidenza nella Nota integrativa al bilancio delle ragioni per le quali non si provvede all’accantonamento con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione (cfr. Sez. reg. contr. Lombardia n. 109/2024/PRSE).

Nel caso in esame, nel determinarsi per il mancato accantonamento a fronte dei crediti sopra menzionati, il Comune avrebbe dovuto illustrare debitamente in Nota integrativa le ragioni per le quali riteneva di non dover provvedere alla relativa svalutazione nel rispetto dell’art. 11, comma 5, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, a mente del quale “la nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica: a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo”, laddove “non previsto” deve intendersi come non determinato dall’ente; nonché dell’Esempio n. 5 contenuto nell’Appendice tecnica all’All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che “con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio”.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2025/2027:

	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	1.172.735,17	1.178.422,58	1.178.422,58	1.178.422,58
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Come è noto, con quanto disposto all’art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato finalmente liberato l’utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell’integrazione a norma dell’art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall’art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), la spesa finanziabile dalle entrate da titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni che, per anni, è stata normata riconducendo le possibilità di finanziamento di spese di parte corrente e di parte capitale a percentuali che cambiavano ogni anno e, non raramente, anche nel corso dell’anno, è stata una volta per tutte definita come segue.

Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle

opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Quindi, alla luce di quanto sopra evidenziato, l'ente seppure con tutte le cautele del caso, data l'incertezza della accertabilità delle entrate da permessi di costruire, a beneficio della quadratura della parte corrente, ha deciso di destinare una quota di tali entrate al finanziamento della spesa corrente, nelle voci di spesa previste dalla norma sopra riportata e nella misura rilevabile nella tabella presente:

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di*

conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle)

Di seguito si riporta il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024/2026 del Comune di Spotorno approvato con delibera di C.C. n. 48 del 19/12/2023:

PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI				
(art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133)				
TRIENNIO 2024-2026				

ANNO 2024				
N.	Descrizione immobile	Identificativi catastali	Valore di mercato stimato	Misura di valorizzazione
1	locale box/magazzino n° 15 - Via Vecchie Fornaci, 34	Foglio 7 mapp.le 865 sub 16	€ 25.725,00	Alienazione
2	locale box/magazzino n° 12 - Via Vecchie Fornaci, 34	Foglio 7 mapp.le 865 sub 71	€ 68.944,00	Alienazione

ANNO 2025				
N.	Descrizione immobile	Identificativi catastali	Valore di mercato stimato	Misura di valorizzazione
-	-	-	-	-

ANNO 2026				
N.	Descrizione immobile	Identificativi catastali	Valore di mercato stimato	Misura di valorizzazione
-	-	-	-	-

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima

beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E’ utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 “ Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell'esercizio 2024 del Comune di Spotorno sono di seguito riepilogati:

Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	COSTO PROGETTO da Dipe	Stato PROGETTO/ CUP
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - TI.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	J61C22001440006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE* TERRITORIO COMUNALE* N. 13 SERVIZI DA MIGRARE	77.897,00	Attivo
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - TI.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J61F22003110006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)* TERRITORIO COMUNALE* NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA, NOTIFICHE VIOLAZIONI EXTRA CODICE DELLA STRADA	23.147,00	Attivo
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - TI.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J61F22003890006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE* VIA PIAZZA STOGNONE 1* SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	79.922,00	Attivo
M2C3	M2C3I0101	M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici - TI.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	J61B22000990006	SCUOLA PRIMARIA SANDRO PERTINI* VIALE EUROPA N. 6 EDIFICIO DA DEMOLIRE E LOC. BAXIE AREA SU CUI RICOSTRUIRE* DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD USO SCOLASTICO	2.990.000,00	Attivo
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - TI.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J64J22000320006	PALAZZETTO DELLO SPORT* SERRA* RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE E REVISIONE QUADRO ELETTRICO ED INSTALLAZIONE GRUPPO CONTINUITA	50.000,00	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - TI.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J67B20001400001	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE VIA AURELIA SUL TORRENTE CROVETTO.	50.000,00	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - TI.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J67H21006080001	ADEGUAMENTO ACCESSO PEDONALE ALLA ROTONDA FERRER IN LOCALITA' SERRA	100.000,00	Chiuso

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziare a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Medie Opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026**.

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1)**. Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Il Comune di Spotorno non ha investimenti di "Medie opere".

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla [Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze](#). Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

Il Comune di Spotorno, con riferimento al "Fondo opere indifferibili", ha presentato in data 10/04/2023 apposita domanda di accesso al Fondo – procedura ordinaria primo semestre 2023 – attraverso la piattaforma ReGIS, per il progetto PNRR "COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE SOSTITUZIONE DI EDIFICI", FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU - LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA SEDE SCUOLA PRIMARIA PRESSO POLO SCOLASTICO LOC. BAXIE. CUP J61B22000980006.

Con Decreto della Ragioneria generale dello Stato n. 154 del 19/05/2023, sono stati approvati gli Allegati 1 e 2 contenenti, rispettivamente, l'elenco degli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e l'elenco degli interventi ricompresi in altri ambiti. L'Allegato 1 a tale Decreto : "FONDO PER L'AVVIO DELLE

OPERE INDIFFERIBILI - ELENCO DOMANDE ORDINARIE AMMESSE – PNRR”, per il I SEMESTRE 2023, ha confermato l’accettazione, da parte del Ministero dell’economia e delle finanze, della domanda di finanziamento del Comune di Spotorno, per l’intero importo richiesto pari a €. 350.000,00;

Piccole opere

Per quanto riguarda l’investimento di “Piccole opere”, l’articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l’attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull’inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024. Vengono di seguito riportati gli investimenti di “Piccole opere” del Comune di Spotorno:

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J67B20001400001	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE VIA AURELIA SUL TORRENTE CROVETTO.	50.000,00	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J67H21006080001	ADEGUAMENTO ACCESSO PEDONALE ALLA ROTONDA FERRER IN LOCALITA' SERRA"	100.000,00	Chiuso



COMUNE DI SPOTORNO
Provincia di Savona

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025/2027
- APPROVAZIONE.

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. - D.LGS 267/2000 E S.M.I. REGOLARITA' TECNICA: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO SI ESPRIME **PARERE FAVOREVOLE** E SI ATTESTA DI NON VERSARE IN IPOTESI DI CONFLITTO DI INTERESSE NEMMENO POTENZIALE.

I Responsabili:

Area Urbanistica

Arch. Marianna SCARINGI

Area Servizi alla Persona e Promozione della Città

Dott.ssa Pamela FERRANDINO

Area Lavori Pubblici e Ambiente

Arch. Marianna SCARINGI, in sostituzione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Ambiente.

Area Polizia Locale

Dott.ssa Alessandra GHIDARA

Servizio Patrimonio

Arch. Marianna SCARINGI, in sostituzione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Ambiente.

Servizio Tributi

Dott.ssa Pamela FERRANDINO, in sostituzione della Responsabile dell'Area Sportello del Cittadino, dott.ssa Michela Costabile

Servizio Sportello del Cittadino

Dott.ssa Alessandra GHIDARA, in sostituzione della Responsabile dell'Area Sportello del Cittadino, dott.ssa Michela Costabile.